N. 347 — Giovedì 16 Dicembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Giovedì 16 Dicembre — N. 347

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino al n° 10 (Libreria Roux di Rossa Sirugue, Piazza Castello 19 Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Un anno, Francia, Eritrea 24 12 4
Estero — (paesi compresi nell'unione postale) 32 16 5,50
Supplemento, quale ed Abbonamento gratuito

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Torino, Piazza San Carlo, e via santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di perle 2; in 4ª pag. Cent. 50 - in 3ª pag. Idem in prima del numero fuori 1 50. — Corrispondenza private Cent. 40 per parola; triplo anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1898

Sono aperti gli abbonamenti straordinari e ordinari alla *STAMPA (Gazzetta Piemontese)*

Abbonamento straordinario
Anno L. 24

in dono lo splendido volume di GIUSEPPE GIACOSA:

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

scritto appositamente e riservato ai soli abbonati della **STAMPA**, riccamente illustrato, con **12** acqueforti fuori testo e **60** incisioni nel testo, edizione specialissima di lusso.

Abbonamento ordinario
Anno L. 18

con **9** lire di premio da scegliersi in apposito catalogo.

(Gli abbonati ordinari devono mandare L. 0,60 in più per spese postali).

Per abbonamenti semestrali, trimestrali, mensili si veda il catalogo e gli annunzi già pubblicati.

Mandare vaglia all'Amministrazione della **STAMPA**
TORINO — Via Davide Bertolotti, 1 — TORINO.

IL PARLAMENTO È CONVOCATO PER LUNEDÌ

Le interpellanze sullo svolgimento della crisi.

Si prevede un voto politico.

(Dispacci particolari della *STAMPA*).

Roma, 15 (*Stefani*). — La Camera è convocata il 20 corrente, alle ore 14, ed il Senato, alle ore 15.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le dimissioni dell'antico Ministero e la ricostituzione del nuovo Gabinetto.

Pubblica anche l'ordine del giorno della seduta di lunedì, consistente semplicemente in « Comunicazioni del Governo ».

A questo proposito la *Tribuna* dice che lunedì non vi saranno interrogazioni, nè interpellanze; soggiunge che sono, però, incominciate oggi alla Presidenza le iscrizioni di deputati che parleranno sulle comunicazioni del Governo.

La *Tribuna* conferma, che all'infuori della fissazione del giorno di riconvocazione, il Consiglio dei ministri poco si occupò di altri argomenti, che si decideranno in altro Consiglio dei ministri stabilito per venerdì.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Già varie interpellanze sono state presentate intorno alla risoluzione della crisi. Il Ministero vorrebbe che l'argomento venisse ampiamente discusso e domanderà che le interpellanze siano rinviate a dopo la vacanza natalizia. »

Si affermava a Montecitorio che le varie Opposizioni si sarebbero già accordate nel non consentire il rinvio. Qui avverrebbe il voto.

L'*Araldo* dice che nulle prime sedute della Camera si discuteranno alcuni provvedimenti d'urgenza, fra cui quelli che si riferiscono alle Banche, e si cercherebbe di evitare l'interpellanza di Cavalletti, lasciando la cosa ancora così come sono.

L'*Italie*, registrando le chiacchiere di Montecitorio, che è sempre animato, dice che amici ed avversari riconoscono che il Gabinetto avrà una maggioranza, e soggiunge che prevale nell'Opposizione l'idea di non dare un attacco immediato al Ministero.

Ritiene che la Camera rimarrà aperta per quattro giorni.

Il Consiglio dei ministri.

Voci sui lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 13,55:

Il Consiglio dei ministri ha cominciato, adunandosi alle ore 15. Presentemente i ministri trovansi già tutti riuniti a palazzo Braschi; si occuperanno delle Sottosegretarie e della condotta da tenersi in Parlamento. Ritiensi che lasceranno a lunedì la riapertura delle Camere per dar tempo ai deputati siciliani di tornare a Roma.

A proposito della prima seduta, i pareri sono disparati. Chi ritiene che l'Opposizione ad ogni costo provocherà subito un voto, ad esempio sul rinvio delle interpellanze; altri ritengono che la Camera rimarrà aperta solo lunedì o martedì; si rinanderà a più tardi la nomina del presidente, e frattanto presiederebbe lo seduto il vice-presidente Chimaglia. Martedì si voterebbero alcune leggi di minore importanza; quindi si avranno le vacanze.

Però i più credono che si avrà subito un voto, per cui sarà buona qualsiasi occasione.

Ore 17,35.

Il Consiglio dei ministri è terminato ora. Ebbe soprattutto carattere cordiale il conferenza d'*intimité*. Si deliberò di convocare la Camera per lunedì 20 corrente.

Essendosi constatato che, ora che Giolitti non fa più parte del Gabinetto, Sineo è il più giovane dei ministri, avendo qualche mese meno di Galli, sarà Sineo segretario dei Consigli.

Primo ad uscire fu Pavoncelli; quindi Zanardelli e Galli si recarono a prendere possesso dei rispettivi Dicasteri.

Brin e Sineo andarono a salutare Codronchi e Giolitti.

Per la Presidenza della Camera dei deputati.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,5:

Fra le numerose dicerie corse a Montecitorio subito dopo il Consiglio dei ministri ho raccolta questa: Dopo che fu deliberato di riaprire la Camera lunedì, si parlò della Presidenza di questa, e Zanardelli propose Baccelli: Rudinì gli avrebbe osservato che non era il caso di parlarne dopo i ripetuti rifiuti da lui dati. Zanardelli avrebbe insistito perchè si votasse; ma la votazione avrebbe dati nel voti nomine la proposta di Zanardelli o nulli cinque in favore.

Però da fonte ufficiosa il fatto è recisamente smentito.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Consiglio dei ministri rimise la scelta del presidente della Camera a Rudinì, il quale già si è abboccato in proposito con diversi uomini politici.

L'*Italie* dice che l'elezione del presidente della Camera si rinvierebbe a gennaio. Aggiunge che Biancheri dichiarò ai suoi amici che non accetterà. Però l'*Italie* ritiene che bisognerà per sedare di fronte alla manifestazione della Camera.

La consegna dei Ministeri.

I Gabinetti particolari dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,25:

Testimoni oculari affermano che la consegna del Ministero dei lavori pubblici, fatta da Prinetti a Pavoncelli, riuscì freddissima: casi si scambiarono brevi parole; quindi Prinetti se ne andò senza salutar nessuno, all'infuori di Pavoncelli.

Invece una vera solennità cordiale, quasi commovente, assunse la consegna del Ministero della guerra fatta da Pelloux a San Marzano, seguita dalla presentazione dell'alto personale.

Gli altri tre ministri prenderanno possesso dei loro Dicasteri più tardi, nel pomeriggio, dopo il Consiglio dei ministri.

Stasera i ministri nuovi non formarono i loro Gabinetti particolari. Solo l'on. Zanardelli avrebbe scelto il cav. Perla come suo capo-gabinetto.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,50:

Oggi, alle ore 14, il neo-ministro Cocco-Ortu prese possesso del suo dicastero. Gli fece la consegna il ministro Guicciardini. Questi e Cocco-Ortu si lasciarono salutandosi cordialmente.

I ministri sono tuttora riuniti.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Si dice che Pavoncelli prenderà a capo-gabinetto il cav. Bovivo, attuale capo-gabinetto di De Martino.

Come capo-gabinetto del ministro della pubblica istruzione si fanno i nomi del professore Tonlazzo, ora provveditore degli studi a Mantova, e del comm. Nizio, già impiegato superiore al Ministero dell'istruzione e poi direttore delle scuole italiane all'estero.

L'*Italie* conferma che l'on. Finocchi andrà sottosegretario ai lavori pubblici.

L'antico e il nuovo ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20:

Il ministro San Marzano, dopo aver preso possesso del Ministero, ne avvertì telegraficamente tutti i comandanti di Corpo d'armata.

L'*Italia Militare* dice che San Marzano manterrà tutti i progetti ultimamente presentati dall'on. Pelloux.

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

L'*Esercito* dice che Pelloux, prima di lasciare il suo ufficio, ha esaurito tutte le pratiche in corso relative alla disciplina dell'amministrazione nell'attuazione delle leggi organiche, cosicchè il successore trova completamente sgombro il terreno.

Anche l'*Esercito* ritiene che San Marzano nulla intenda di mutare all'indirizzo di Pelloux, epperciò ha pregato il generale Afan De Rivera di restare.

L'*Esercito* soggiunge che prima cura di San Marzano è stata di accordarsi col ministro Luzzatti per rimuovere le difficoltà che tennero sospesi finora alcuni provvedimenti relativi all'applicazione delle leggi sull'ordinamento e l'avanzamento nell'esercito, e Luzzatti si mostrò disposto a secondare gli intendimenti di San Marzano.

Malgrado che i giornali abbiano già annunciata la destinazione del generale Pelloux, l'*Esercito* dice che niente ancora si è deliberato; però, secondo l'*Esercito* Pelloux, avrebbe lasciato intravedere il desiderio di essere destinato al comando dell'ottavo Corpo a Firenze.

San Marzano, con elevato ordine del giorno, si è accomiatato dal suo Corpo, che da parecchi anni comandava. Prima di affidare l'ufficio al tenente-generale Orero si è congedato da tutti gli ufficiali del Comando.

Il *Bollettino Militare* è probabile si pubblichi sabato. Niente ancora però si è deciso.

L'*Esercito* pronunzia la chiamata pel gennaio dei soldati della leva 1877 del Corpo R. Equipaggi.

Una circolare di Zanardelli.

Roma, 15 (*Stefani*). — Zanardelli ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e d'Appello la seguente circolare: « Da otto sei anni il Ministero della giustizia, e la Magistratura mi conosce. Ad essa è noto quanto io sia sollecito dei suoi diritti. A questi diritti corrispondono atti doveri, che conta siano nel modo più coscienzioso e più rigido adempiuti. »

La soluzione della crisi italiana giudicata all'estero.

Vienna, 15 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* esprime viva soddisfazione pella ricostituzione del Gabinetto italiano, sotto la presidenza di Di Rudinì. Soggiunge che la permanenza al potere di un uomo politico così importante e di così grande autorità, quale è Visconti-Venosta, è un pegno per tutti, specialmente pegli Imperi alleati, della continuità della politica estera dell'Italia.

I nuovi provvedimenti per la circolazione bancaria.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 14,25:

Fra i molti progetti di legge ora distribuiti, e dei quali parecchi sono destinati a cadere per l'avvenuto cambiamento di taluni ministri, ve ne è uno importantissimo, che aspetta invece una pronta discussione, quello sulle guarentigie e sul risanamento della circolazione bancaria. Si tratta, cioè, di rendere definitivo il nuovo regime bancario applicato provvisoriamente con la legge 17 gennaio 1897.

Il progetto di legge presentato dal ministro del tesoro il 25 scorso maggio era già stato oggetto di una relazione di apposita Commissione parlamentare. Ma, sopravvenute le ferie estive, Governo e Commissione ripresero di comune accordo in esame il progetto di legge, e concordarono un nuovo testo che ora appunto è stato distribuito, accompagnato dalla relazione dell'on. Carcano.

In questo nuovo testo concordato gli articoli, che in origine erano 7, sono divenuti 12. Le modificazioni sostanziali sono le seguenti:

Viene portata ad un anno la proroga di un semestre che la legge 17 gennaio 1897 concedeva per i termini per la mobilizzazione delle attività incagliate degli istituti di emissione.

Permane la facoltà di istituire una sezione autonoma per la liquidazione delle partite immobilizzate, ma non avrà facoltà di emissione di titoli speciali nè sarà che erano addetti nei precedenti disegni di legge.

Questa sezione avrà una gestione autonoma con apposito direttore: avrà responsabilità propria di fronte all'Istituto di emissione quale mandatario di fronte al mandante; ma di fronte ai terzi rimane responsabile l'istituto.

Interverrà un preventivo esame del Ministero del tesoro nell'emissione limitata di cartelle fondiarie ancora come si Crediti fondiari tuttora esistenti presso la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia.

Sono accordate nuove facilitazioni per l'acquisto di buoni del tesoro di Stati esteri e in vendita di Stato forestiero, a parziale copertura dei biglietti di banca.

Sono prorogate a tutto il 1899 le riduzioni fiscali accordate agli atti civili, commerciali e giudiziali aventi per iscopo le mobilizzazioni.

La relazione dell'on. Carcano, che illustra queste modificazioni, rileva come l'esperienza fin qui fatta della parte sostanziale dei provvedimenti bancari applicati provvisoriamente, consigli in modo efficace l'applicazione definitiva di quelle disposizioni provvisorie, emendata secondo il testo così concordato.

Ammette che il progetto odierno non è ancora una soluzione perfetta e completa del l'eduo problema bancario, ma soggiunge che si tratta di provvedimenti utili e urgenti.

Codronchi a Costantinopoli?

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

Nei circoli diplomatici si afferma che se Codronchi andrà ambasciatore a Costantinopoli, l'ambasciatore attuale Pansa sostituirà il generale Ferrero a Londra.

Altri affermano che Codronchi andrebbe a Costantinopoli non come ambasciatore, ma come delegato pel debito ottomano; però tutto è prematuro.

L'on. Martini.

Roma, 15, ore 21,30. — Oggi Rudinì ha ricevuto l'on. Martini, che partirà da Napoli per Massaua il 22 corrente.

Ammissione di allievi alla scuola di agricoltura.

Roma, 15, ore 16,55. — Il Ministero d'agricoltura comunica che anche nel corrente anno gli alunni delle scuole agrarie aumentarono; essi saliranno da 1896 a 1511. Per le scuole pratiche d'agricoltura, per le quali il massimo degli alunni era fissato a 60 ciascuna, si dovettero respingere parecchie domande per mancanza di locale.

Le prossime promozioni nell'Arma di fanteria.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 19,15:

L'*Italia Militare* aggiunge le seguenti notizie a quelle già date intorno alle prossime promozioni nell'Arma di fanteria. I tenenti-colonnelli promossi colonnelli comandanti di reggimento saranno cinque, e tutti provenienti dallo stato maggiore. Questi cinque rimpiazzeranno cinque comandanti di reggimento che passeranno ciascuno a comandare un Distretto. Riceveranno questi nuovi comandanti i Distretti di Roma, Firenze, Alessandria, Cuneo e Sassari. I maggiori di fanteria promossi tenenti-colonnelli saranno una quindicina. I capitani promossi maggiori saranno una ventina, i tenenti promossi capitani da trenta a quaranta, ed i sotto-tenenti promossi tenenti saranno una cinquantina.

Per le onoranze a Galliano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

La Commissione per le onoranze al colonnello Galliano, riunita oggi sotto la presidenza del senatore Montevordo, ha preso atto della relazione delle pratiche fatte presso il Ministero della guerra per poter collocare in una delle caserme militari di Roma, alla quale verrebbe dato il nome del valoroso difensore di Macallè, un busto in bronzo che sta ora eseguendo, sotto la direzione di Montevordo, lo scultore Nicolini. Essendo sorte delle difficoltà per parte del cessato ministro della guerra, si è deliberato di continuare ad interessare l'attuale ministro, e lo stesso presidente del Consiglio perchè questo voto della Commissione venga effettuato. In ogni caso in epoca prossima, e qualora non fosse possibile ottenere, ciò che non si crede, in una caserma di Roma, il busto verrebbe eretto al Gianicolo accanto a quelli dei valorosi difensori di Roma.

Il generale De Maria nell'Eritrea.

Da Roma, 14. — Si assicura che il generale De Maria, che occupava la carica cui fu destinato il Duca d'Aosta, e fu testè collocato a disposizione, sarà destinato in Africa per presiedere la compilazione dell'inventario del materiale d'artiglieria esistente nell'Eritrea.

Riparti per l'Africa.

Napoli, 15 (*Stefani*). — Stamane il *Po* partì per Massaua con due ufficiali e 100 uomini di truppa.

Notizie agrarie.

Roma, 15 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre.

La pioggia copiosa e la conseguente umidità del terreno fecero sospendere quasi dovunque i parti lavori campestri non ancora portati a compimento.

Non mancano però danni sensibili alle coltivazioni ed al sud della penisola ed in Sicilia furono anzi proprio ai nuovi seminati ed alle ultime coltivazioni. I frumenti e le fave germogliano bene e sono promettenti come sempre nelle lo pasture.

Ora però è generalmente desiderato il freddo ed il bel tempo. Si hanno notizie di danni prodotti da temporali, da uragani e da parziali allagamenti in località delle provincie di Caserta, Napoli, Palermo, Girgenti, Cagliari.

Il Duca di Genova a Venezia.

Venezia, 15 (*Stefani*). — Oggi il Duca di Genova, accompagnato dagli ammiragli Frigerio e Bettolo e dai generali Pelotti e Polti, ispezionò i forti e si recò poro a Chioggia.

Per liberare i missionari italiani.

Napoli, 15 (*Stefani*). — Nella sala della Biblioteca di San Giacomo si è riunito il Congresso dei delegati dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani. Il presidente Lampertico espose le condizioni dell'Associazione, la opera compiuta ed i propositi per l'avvenire.

Nuovi ingredienti romantici nell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 15,40:

La informazioni date dal *Petit Journal* di un interrogatorio subito, nell'ufficio del relatore del Consiglio di guerra, dal capo della stazione e dal capo dell'ufficio telegrafico di Meaux, ha attirato in quella città grande numero di *reporters*.

A quanto essi affermano, il signor Giuseppe Reinach avrebbe recentemente dimorato in un ragone di prima classe, scendendo alla stazione di Chelles, un grosso portafogli. Questo, dietro avviso telegrafico, sarebbe stato trattenuto alla stazione di Meaux e i due impiegati sudetti, vista l'importanza delle carte contenutevi, le avrebbero spedite alla Direzione delle ferrovie dell'Est, che le restituì poi al proprietario.

Il portafogli avrebbe contenuto:

Una lettera, che cominciava con le parole: « Mio caro Reinach », e terminava con la firma: « Mathieu Dreyfus ».

Una busta suggellata con l'indirizzo: « Al signor Mathieu Dreyfus », oppure « al signor Bernard Lazare ».

E un plico di lettere con la firma: « Esterhazy », evidentemente state assoggettate ad una operazione di contraffazione. Alcune linee della calligrafia erano ricoperte da piccole striscie di carta, sulle quali altre striscie erano tracciate, e che sembravano tagliate da altre lettere e così applicate per essere fotografate.

I commenti intorno a queste scoperte sono infiniti.

Essendo l'*Intransigeant*, malgrado la smentita ufficiale, mantenuta la sua informazione, che pone in causa una Potenza estera, sembra che il Governo, deciso ad evitare complicazioni internazionali, stia studiando il modo di impedire ulteriori pubblicazioni sensazionali e voglia a tale scopo ottenere l'appoggio del Parlamento.

Un colpo di mano degli insorti cubani.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20,20:

Gli insorti cubani, secondo notizie giunte dall'Avana, hanno compiuto un colpo di mano che assicura loro i fondi per alcuni mesi. Informati che una forte somma di denaro per le truppe spagnuole era depositata temporaneamente nel villaggio Caimanera, subornarono l'ufficiale e i soldati soldati che la custodivano e così il tesoro è passato nelle loro mani.

L'ufficiale e i soldati traditori disertarono unendosi agli insorti.

Nuovi attacchi contro gli inglesi nella India.

Calcutta, 15 (*Stefani*). — Mentre le truppe inglesi si dirigevano ieri su Mamani, la retroguardia della 4ª Brigata venne attaccata dagli indigeni: che ebbero numerose perdite; gli inglesi ebbero tre morti e sette feriti.

Tumulti alla Dieta di Zagabria.

Zagabria, 15 (*Stefani*). — La Dieta ha approvato, fra le proteste dell'Estrema Sinistra, la proposta di escludere dalla seduta un membro dell'Estrema Sinistra. Essendo sorti vivi e prolungati tumulti, il presidente fu costretto a togliere la seduta.

Un nuovo porto nel Marocco.

Tangeri, 15 (*Stefani*). — Il sultano ha deliberato di aprire al commercio il nuovo porto del Capo Juby.

La Porta e la Grecia.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — La Grecia trasmise alla Porta la domanda di una proroga di un mese al termine della ratifica del trattato definitivo di pace. I circoli diplomatici sono meravigliatissimi di tale domanda. I circoli turchi la ritengono inammissibile ed irrealizzabile. Anche nella riunione degli ambasciatori si discusse questa domanda.

Per una giovane armena.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — Le Ambasciate di Russia, Austria e Italia fecero passi alla Porta contro la condanna alla prigione perpetua della giovane armena arrestata la scorsa estate all'Ambasciata d'Italia, ove consegnò lettere di minaccia degli armeni.

I generali spagnuoli contro il messaggio di Mac-Kinley.

Biarritz, 15 (*Stefani*). — Notizie dalla Spagna recano che una ventina di generali avrebbero l'intenzione di protestare una protesta contro il messaggio di Mac-Kinley, ritenendolo offensivo all'esercito spagnuolo. Weyler riceve in proposito la sua adulone facendo osservare che le petizioni collettive dei militari sono proibite.

Weyler dalla regina.

Madrid, 15 (*Stefani*). — La regina reggente ricevette oggi Weyler. L'udienza durò un'ora e tre quarti.

Un generale portoghese reduce da Mozambico.

Lisbona, 15 (*Stefani*). — Il re ricevette al ponte di sbarco il maggiore Albuquerque ritornato da Mozambico. Il re lo abbracciò cordialmente. Numerosa folla acclamò il re e Albuquerque.

Una vertenza fra Italia ed Haiti.
L'Italia manderà navi a Porto Principe.

Il *New York Herald* ha da Porto Principe che, appena chiusa la vertenza col Governo tedesco, Haiti ne ha una coll'Italia per due diverse cause. L'una concerne un mercante di Port de Paix; è pendente fin dal 1893, quando fu illegalmente sequestrata una nave e venduto il suo carico. Il Governo italiano reclama per ciò 80,000 dollari.

Vi ha poi il caso d'un possidente italiano che fu assassinato in ottobre a Porto Principe. La persona accusata del delitto non venne deferita alla giustizia.

Ora l'Italia spinge l'accomodamento di questa vertenza, e corre voce sieno per giungere ad Haiti navi da guerra italiane.

Lo stesso telegramma riferisce che la situazione nella Repubblica Negra va divenendo sempre più critica. Si spera, ad ogni modo, che il nuovo Gabinetto, e particolarmente il San Victor, ministro degli esteri, agiranno in modo da permettere al presidente Simo Sam, contro cui regna molto malcontento, di conservare il potere.

Dimostrazioni antitedesche ad Haiti.

Porto Principe, 15 (*Stefani*). — Ieri sera ci fu festa da ballo alla Legazione tedesca. Vi intervennero gli ufficiali delle navi tedesche ancorate nel porto. All'uscita degli invitati la popolazione haitiana si mostrò scatenatissima. Gli ufficiali tedeschi ritornarono a bordo delle navi, fra gli insulti, e stento si potè evitare uno scoppio di disordini più gravi.

Continua l'agitazione antisemitica in Rumania.
Una protesta delle Potenze.

(Nostra corrispondenza).

Bucarest, 14 dicembre.

(*rf.*) — Regna in città vivissimo panico per le notizie che giungono dalle campagne, dove si vanno commettendo i più efferati eccessi contro gli israeliti. Tanto maggiore è il panico, in quanto che qui pure continua l'agitazione e si ha la quasi certezza che nuove violenze stanno per scoppiare.

Il *Constitutionnel* pubblica la seguente notizia: « Per provvedere sia il ministero dell'interno sia la Polizia della capitale, facciamo loro noto che si va preparando per questi giorni una nuova campagna contro gli ebrei. In via Serban Voda vi è un bettoliere che ha già incominciato ad arruolare uomini, pagandoli da 2 a 3 lire ciascuno per prendere parte a questa commossa. »

Si sa poi che alcuni fra i capi dell'agitazione antisemitica si sono recati in questi giorni nei varii magazzini d'armi ed hanno comperato tutte le rivoltelle che hanno trovato. D'altra parte il Comitato nazionale degli studenti fa circolare liste di sottoscrizione per continuare la lotta contro gli ebrei, e si sa che si è riunito in questi giorni nei locali della Lega ed ha deciso di tenere pubbliche riunioni antisemitiche in tutte le città principali, per estendere l'agitazione in tutto il regno.

Tutti i negozi degli ebrei continuano a rimaner chiusi, temendosi un nuovo assalto da un momento all'altro. Tanto da qui poi, come da Jassy, da Ploiesti, da Braila, da Buzeu, da Galatzi, da Buzeu, da Craiova e da tutti i maggiori centri, gli israeliti emigrano a centinaia, parte in Ungheria, parte in Bulgaria, parte in Serbia.

Mentre frattanto si lascia piena libertà agli agitatori di attentare alla vita ed agli averi di quanti non sono sudditi rumeni, il ministro degli interni Pherekyde ha inviato a tutti i prefetti del Regno una circolare, con cui ordina loro di applicare col massimo rigore la disposizione dell'art. 26 della Costituzione, che interdice agli ebrei e a tutti gli stranieri in genere di tenere qualsiasi riunione.

***

L'ambasciatore russo conte Nicola Fonton, decano del Corpo diplomatico, si è recato dal signor Strudza, presidente del Consiglio, a nome anche dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria, dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e della Turchia, e gli ha presentato una nota collettiva, in cui si chiede l'indennizzo dei danni sofferti dai sudditi esteri nelle devastazioni di questi giorni. Il conte Fonton dichiarò alla Sturdza d'aver constatato con rammarico che la Polizia non ha fatto il proprio dovere in questa triste circostanza.

Lo Sturdza ha promesso che tutti i danneggiati saranno indennizzati. Il Ministero degli interni ha nominato a tale scopo una Commissione, incaricata di fare un accertamento dei danni sofferti da ciascun negoziante estero. Appena così fatto detto accertamento, il Governo chiederà al Parlamento un credito pel pagamento degli indennizzi. Ma i liberali dissidenti, capitanati da Aurellan e da Flevn, e i conservatori sono decisi di votare contro questo credito. Anche molti deputati ministeriali, antisemiti ad oltranza, capitanati dal Jancovescu, si opporranno al pagamento degli indennizzi, laddove si crede che il progetto di legge per l'accordo del credito sarà respinto.

La situazione frattanto del Governo, che credeva, favoreggiando le agitazioni antisemitiche, di acquistare popolarità e di rassodarsi al potere, che veramente vacillava, è divenuta delle più imbarazzanti.

r.f.

La morte apparente

Il terribile dubbio che si possa seppellire come morta una persona tuttora in vita ha sempre preoccupato la mente dei dotti ai tempi nostri non solo, ma pur anco nella più remota antichità. Imperocchè, come ben nota un distinto scrittore in una recente sua rivista intorno alla grave questione « non vi è Comune, non villaggio, non parrocchia in cui non si abbia memoria di qualche individuo creduto defunto e risuscitato per fortuite provvidenziali circostanze ». A questo proposito egli soggiunge che il fisiologo dottore Giuseppe Bianco trattò dottamente nelle sue opere la quistione della morte apparente, descrivendone numerosi casi e combattendo l'uso del feretro inchiodato.

Infatti, per poco che noi riandiamo la storia, senza grande fatica qua e là troviamo citati personaggi appartenenti ad alte classi della società i quali espressero forma volontà che, prima della inumazione del corpo fosse loro *trafitto il cuore*; altri richiesero a bello studio, chi l'autopsia del cadavere, chi l'imbalsamazione e chi perfino lo scorticamento e la prova del fuoco.

Ad esempio il cardinale Caraffa, edotto del doppio caso di morte apparente succedutogli alla propria madre, ordinò che non venga data sepoltura al proprio corpo fino a tre giorni dopo la constatata morte, e solo quando uno stile immersogli profondamente nella regione del cuore non avesse tolto ogni luogo a dubbio in proposito. E l'esperienza venne a dimostrare come male si non si apponesse in cotale suo timore: imperocchè, quando fu assoggettato alla prova, un gemito, un sussulto del cardinale rivelarono ch'egli era realmente ancora vivo! la morte fu poi causata unicamente dal colpo di pugnale infertogli.

Se un esperimento di natura meno barbara e violenta fosse stato praticato sul di lui corpo, è probabile che il cardinale, morto solo in apparenza, sarebbe stato richiamato ancora a godere per molto tempo della esistenza.

A Boston nel 1859 fu impiccato un individuo, che dopo 25 minuti, postato sul tavolo anatomico ed esaminato attentamente, si ritenne per morto; ma, apertogli il torace, si constatò che l'orecchietta destra del cuore dava tuttora 40 pulsazioni al minuto, pulsazioni che cessarono completamente solo circa *tre ore dopo*.

Altro individuo impiccato in Austria l'anno 1841 avrebbe dato segni di vita parecchie ore dopo la esecuzione capitale, e — ciò che parrebbe più spaventevole — con qualche indizio di essere cosciente.

Questi due fatti che il dottor Bianco ha ricavati dal *Traité des signes de la mort*, del Bouchet ci fanno conoscere come debba essere grandissimo il numero di coloro che vengono seppelliti prima di avere reso l'ultimo respiro.

Ecco intanto la risposta del celebre Descuret alla domanda: *Che cosa è la morte?* « Pel fisiologo è la totale cessazione del calore proprio e di tutte le funzioni di cui assieme forma la vita dell'essere organizzato. » Quanto ai segni della morte, il noto autore li distingue in *probabili* ed in *certi*: fra i primi l'assenza del polso e della respirazione, il pallore livido, il freddo aggiacciante, l'immobilità degli occhi, il loro aspetto appannato e vitreo, la rilassatezza delle membra, i quali non sono il più delle volte che segni fallaci se vengono presi isolatamente, e riuniti costituiscono solo un criterio *probabile* di morte recente.

La rigidità detta *cadaverica*, l'impotenza degli agenti elettrici a produrre dalle contrazioni muscolari, l'impossibilità di rilevare i battiti del cuore per mezzo dell'ascoltazione, infine la *putrefazione* sarebbero i quattro segni dal cui assieme è dato stabilire la certezza (?) della morte.

D'ordinario, continua il Descuret, la putrefazione vale da se sola per tutti i segni probabili, per cui, in caso di incertezza, è prudente attendere l'incominciamento prima di procedere alla inumazione del corpo.

Tralasciando per brevità alcune considerazioni di minor conto, ecco poi come egli si esprime nel parlare della *Morte apparente*:

« La prova più convincente che la morte non è così agevole a verificarsi come si crede comunemente, sta in ciò, che in un certo numero di casi vennero chiusi nell'avello degli individui vivi avuti per morti, e che più spesso altri che si trovarono in luogo riconobbero a segni e moto nell'atto in cui venivano avvolti nel lenzuolo e calati nella fossa. In un trattato speciale sopra l'*Incertezza dei segni di morte*, Bruchier potè citare fino a 181 di questi casi deplorabili, che egli raccolse e classificò nel seguente modo:

« Individui avuti per morti, ma che non lo erano, 72; id. ravvisati spontaneamente in vita dopo che erano stati chiusi nella cassa, 53; id. interrati vivi, 52; id. sezionati prima della morte, 4. Totale 181. Statistica spaventevole, che dovrebbe raddoppiare la circospezione dei medici verificatori dei decessi, massime ora si richiama al pensiero il fatale errore commesso da uno dei più dotti anatomici del secolo XVI. Giudicando certa la morte di un gentiluomo spagnuolo, che aveva curato egli stesso durante la malattia, il celebre Vesalio si tenne autorizzato a sezionarlo. Lo scalpello era appena entrato nel petto che le contrazioni muscolari annunziarono non essere per anco del tutto estinta la vita. Accusato dai suoi nemici come omicida, come empio, il primo medico di Carlo V e di Filippo II venne dall'Inquisizione condannato a morte; ma fu salvato da quest'ultimo principe, che preferì il doppio giudizio mediante una transazione. Fu convenuto che Vesalio avrebbe espiato il suo fallo intraprendendo un pellegrinaggio in Terra Santa: ma al suo ritorno da Gerusalemme, lo sventurato ebbe a naufragare e morì nell'isola di Zante, nella maggiore miseria nel millesimo, il 15 ottobre 1564.

« Ricorderemo inoltre la storia del cardinale Espinosa, che afferrò convulsivamente lo scalpello che gli apriva il ventre; quella dell'abate Prévost, che ebbe a spirare fra gli spasimi della propria autopsia, ed infine quella del celebre anatomico Winslow, autore di una *Dissertazione sopra l'incertezza dei segni della morte*, il quale fu sepolto due volte. Aggiungiamo alle precedenti altre 3 sotto casi di morte apparente verificati da Legnero in otto mesi; poi uno degli ultimi fatti di questo genere, notati nel periodico l'*Union Medica*, fatto che illuse per sei ore tutti i tentativi di ascoltazioni diretti sopra il cuore del preteso ca-

dovere o ci troveremo costretti ad ammettere, col dottore Icsat, premiato dall'Accademia di medicina, la necessità di riformare le disposizioni del nostro Codice Civile, che non accordano che ventiquattro ore tra la morte e l'inumazione, spazio troppo breve perchè si manifesti la decomposizione cadaverica.

« I legislatori avrebbero ad occuparsi della verificazione dei decessi nelle campagne, e dovrebbero eziandio prevenire le dichiarazioni che troppo agevolmente e con frequenza li anticipano. »

Fin qui il Descuret. — Il problema della morte apparente è dunque ancora assai lontano dalla sua vera e decisiva soluzione, ma non possiamo che rallegrarci del risveglio che va prendendo l'ardua questione, della cui gravità dotti e non dotti ormai quasi tutti sono persuasi.

Com'è noto, la questione della *morte apparente* avrà ampio svolgimento nella prossima Esposizione nazionale di Torino, nella quale un'apposita sezione le sarà dedicata. Un Comitato ha stabilito un concorso per la migliore proposta tendente a rendere impossibili i seppellimenti prematuri. Anche dall'estero, ove molte i medici si occupano della questione, si perverranno certamente numerosi progetti. Anche ultimamente, il signor W. E. Mantius, console degli Stati Uniti a Torino, comunicava al suo Governo utili ragguagli in proposito, perchè anche gli americani possano mandarci i prodotti della loro fertile inventiva.

Francesco Cantamessa.

Grandiose feste nuziali in casa del Naib di Moncullo.

L'*Africa Italiana* ci reca la descrizione delle grandiose feste celebratesi a Moncullo per le nozze di Osman Idris, figlio di Idris Hassan, Naib di Moncullo, con la figliuola di Caribini Taffanghè del Gheleb, alle quali feste han preso parte anche le Autorità di Massaua, in omaggio alle benemerenze verso la causa italiana di questa famiglia di antichi e potenti feudatari di Massaua e dintorni.

Il giorno 9 un numeroso corteo di parenti, famigliari e uomini delle bande del Naib Idris partiva da Moncullo per Gheleb dove fu ricevuto dalla gente dei Caribini con spari a fantasie rumorosissime.

A Gheleb fu firmato il contratto di nozze; le feste continuarono strepitose, mentre si preparava il viaggio della sposa per la nuova patria.

Il 18 essa entrava pomposamente nelle *terre* di Moncullo, con un corteo di oltre 300 persone, cioè i parenti, i fucilieri a cavallo, gli armati di lancia a cavallo di muletti e un infinità di camelieri con i cammelli carichi di masserizie che la sposa porta in dote. A ricevere la sposa erano il *mutone* di Emberemi, tutti i capi della vasta regione del Samhar e i notabili di Massaua ed Archico.

Alle feste erano invitati le Autorità civili e militari ed i rappresentanti delle principali Case di commercio, i quali tutti dovevano prender parte ad un banchetto pel 26, giorno del grande ricevimento rituale. Un treno speciale partito da Taulud condusse infatti gli invitati a Moncullo, dove furono ricevuti dai famigliari del Naib, dagli uomini delle bande, dagli ascari, da tutta la popolazione pittoresca nei suoi smaglianti vestiti da festa, da suonatori d'ogni istrumento e d'ogni paese, che facevano un frastuono indescrivibile, complicato ancora dagli assordanti e con le grida di gioia ascenti dalle *fantasie* caratteristiche.

Gli invitati vengono accompagnati nella grande scriba del Naib, che è tutta adorna di bandiere italiane. Nell'interno della scriba vi ha una cassa di legno dipinta stranamente a mille colori, nella quale vi è l'*harem* e il quartiere degli uomini.

Nel primo vestibolo, che è tutto ricoperto di tappeti persiani, siedono, nei loro variopinti costumi, tutti i notabili: le Autorità intanto formano un quadrato, nel cui centro a terra, sopra ricchissimi tappeti persiani, è seduto lo sposo, vestito di seta, avvolto in caratteristico mammato, immobile come una statua.

Cominciano le offerte.

Sono i numerosi parenti ed amici che offrono, ciascuno secondo le proprie possibilità, un certo numero di talleri per sostenere le forti spese del matrimonio e che lo sposo dovrà, a suo tempo, restituire nella stessa quantità a ciascun offerente, in occasione delle di lui eventuali future nozze. A tale bisogna un banditore riceve i talleri offerti e li canta guttaralli ai piedi dello sposo, gridando il nome dell'oblatore, mentre uno scrivano ne prende nota.

Osman Idris ebbe offerti milleduecento talleri.

Il Governo della Colonia donò un orologio con catena d'oro; il Comando del presidio di Massaua, venti talleri; il capo dell'ufficio affari civili, un tappeto persiano, e così via, tutti hanno portato il loro dono.

Intanto fuori della scriba gli spari e le *fantasie* infuriano. Un gruppo di arabi ballava la simica del paese una radunata di indigeni danzava in graziosissima quadriglia di donne e uomini, con figure di sorpresa; beduini in cerchio saltavano, cantando e battendo le mani a cadenza.

Ed ecco un rito bizzarro.

Appena terminate le offerte, lo sposo si alza e sfodera la sua spada e l'avvicina, agitandola, ad un *segarli* metallico, che vien battuto a rulli da un servente. Ciò significa che egli difenderà la sposa a tutta oltranza e sempre. Quindi la spada viene successivamente brandita da ciascun astante, che l'agita egualmente con *pirouettes* e salti ammirevoli. Così tutti si dimostrano pronti a difendere la donna che per la prima volta entra in quella casa.

Alle 18 gli invitati siedono alla grande mensa. Vi sono più di 30 ufficiali d'ogni arma e d'ogni grado, tutte le Autorità civili, una ventina, e due gentili signore europee, Serrov e Vassallo.

La minuta del pranzo era principesca, zuppa, pesce, agnello, galantina di pollo, piselli, vitello allo spiedo, insalata, timballo di cedro, zuccherato, frutta sciroppata, formaggio, caffè, liquori, chianti e *champagne*.

E non mancarono i brindisi.

Il tenente-colonnello Mirabelli, comandante il presidio di Massaua, brindò alla prosperità delle nozze, alla salute della casa del Naib, e il Naib Idris rispose commosso.

Mohamed Idris, uno dei figli del Naib, fece un evviva in italiano ai Sovrani d'Italia e all'Italia, e l'evviva fu ripetuto da tutti.

Dopo ciò principiarono delle *fantasie* particolari. Prima una mimica marziale, rappresentata da coppie armate di spadoni, bellissima e originalissima; quindi vi fu la danza dei saltatori armati, caratteristica per la specialità del ballo ragazze tenera poesia la *fantasia* andante, eseguita da donne voluttuosine, con movenze e contorsioni da far impallidire i migliori acrobati nostrani.

E chi sa quelle scene così tipiche, così varie, quante si sarebbero moltiplicate e protratte se l'ora tarda della notte non avesse obbligato alla partenza.

Il comm. Cavallini a Vienna ed a Budapest?

Telegrafano da Vienna, 14, alla *Provincia di Como*:

« La Polizia viennese sta ora attivamente ricercando il notissimo commendator Filippo Cavallini, fuggito dall'Italia quando seppe di essere colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Como.

« La Polizia ha potuto accertare, sulla scorta dei connotati e delle fotografie inviate dal Governo italiano, che il Cavallini fu a Vienna ed a Budapest durante lo scorso mese di ottobre.

« Il Cavallini viene nelle due città piuttosto modestamente, nascondendosi sotto i nomi di Federico Cardero o Francesco Caldera, per non mutare mai le iniziali del proprio nome e cognome.

« Il viaggiasco si era inoltre lasciato crescere la barba allo scopo certo di meglio ingannare la Polizia nelle ricerche, non sapendo che le fotografie di lui che la Questura italiana potè avere erano appunto quelle del tempo in cui egli portava la barba e che si tolse non molto tempo avanti il processo bancario di Como, dove comparve come testimonio.

« Ad ogni modo, questa certezza della visita del Cavallini a Vienna e Budapest, fatta dalla Polizia, giurà col non condurre a nulla, perchè non si sa bene se partendo da Budapest il sedicente Cardero o Caldera abbia preso la via della Russia o quella del Belgio. »

Nessun mutamento nella tariffa Dingley

Washington, 15 (*Stefani*). — In seguito ad un cambio tra i membri della Commissione finanziaria, nessun cambiamento si introdurrà nella tariffa Dingley durante l'attuale sessione.

Crisi ministeriale a Valparaiso.

Valparaiso, 15 (*Stefani*). — Il Ministero è dimissionario.

Sullo sciopero inglese.

Londra, 15 (*Stefani*). — Vi fu oggi una nuova conferenza fra i delegati degli operai meccanici scioperanti e i delegati dei padroni.

La vita che si vive

Ho sotto gli occhi un assennato articolo in cui si lamenta la decadenza della danza nella nostra età.

Lo scrittore tira dei malinconici sospironi pensando all'antico culto del ballo, e pone con ardente desiderio ai bei tempi in cui nel silenzio dei boschi, innanzi agli altari, le giovanette, inghirlandate di fiori, celebravano il dio Apollo ed il dio Pane.

Quale enorme differenza fra quei tempi remoti ed i nostri.

Allora tutte le più importanti manifestazioni della vita si compievano sulle gambe, e, naturalmente, le cose..... camminavano meglio.

Le giovanette, abituate fin da bambine a girare le gambuccie in tutti i sensi, imparavano di buon ora a non mettere i piedi in fallo e sapevano evitare con grazia il..... passi falsi.

I giovanotti acquistavano a loro volta nell'arte della danza l'esperienza della vita, cosicchè mai accadeva, come ora accade, che essi facessero il passo..... più lungo della gamba, e capitombolassero!

Ora tutto questo è andato in disuso; le gambe sono diventate irreligiose e non pregano più gli Dei; appena appena servono a camminare, e qualche volta anche a..... pagare i creditori troppo seccanti.

In questo caso soltanto compiono una funzione intelligente, imperocchè nulla è più eloquente di una gamba che si alza a tempo e si dirige sopra il sedere..... bersaglio di un importuno.

Lo scrittore, infine, esorta cui tocca di ripristinare l'antico culto, incominciando dalle scuole.

L'abito danzante deve essere il premio della rimeditata scienza pedagogica.

Questo per l'insegnamento primario. Il ballo più difficile, come, ad esempio, quello sulla corda, sarà riservato ai corsi superiori.

Va da sè che dovrebbe essere pure ripristinato l'antico culto danzante a Pane e ad A-polle; ma non come adesso avviene: sotto forma soltanto di mischetto e di volatili arrosto!

***

Un..... smorfiglione dell'imbrunazza.
Riceve scritto a macchina:

« Sarei curioso di sentire da lei come deve fare un bravo giovinotto a trovare una compagna di suo gusto e convenienza, se non ha la fortuna d'avere molte relazioni con famiglie dabbene e se i suoi affari gli occupano quasi tutta la giornata. A prima vista la mia domanda le sembrerà ingenua, ma si pensi sopra e vedrà che non è.

« *Un curioso.* »

Ebbene, io ci ho pensato sopra dieci giorni e l'ingenuità della domanda l'ho sempre vista.

Mi dispiace che ella m'abbia scritto a macchina, perchè, se avesse adoperato la penna avrei mandato la sua scrittura all'egregio grafologo Guglielmo Schmied onde sapere da lui se ella ha tendenze malinconiche, errore della vita, o qualche altra malattia cerebrale. Ma sarà per un'altra volta.

Intanto io potrei rispondere a lei, carissimo signor Curioso, che spiegna alla mia coscienza insegnare ad un « bravo giovinotto » il modo di diventare infelice, di avvelenarsi l'esistenza, di suicidarsi al matrimonio.....

Ma io rispetto la libertà altrui, e se uno vuole veleno, veleno sia.

Io ho la testa sul collo e non faccio pazzie; ma scommetto che, pur non essendo un « bravo giovanetto », dato anche il caso che non mi potessi muovere di casa nemmeno per un minuto, troverei del tempo in abbondanza per trovarmi una compagna di mio gusto e convenienza.

Ma penso che a questo mondo non vi sono ormai che bicchettaie e ragazze da marito. Ella non ha altro da fare che mettere il naso fuori dalla finestra e cento occhi di fanciulle saranno su di lei; ella non ha che da pubblicare un annunzio in quarta pagina e cinquanta famiglie in 24 ore, cioè 2,08 circa ogni ora, le scriveranno d'essere già innamorate di lei.

Ma poi, non sa alla mai al *Caffè San Carlo* la sera, dove si fa la cura del *five* più ancora? Non va mai alla Messa delle 11,30 a San Filippo? Non va mai nei Circoli dove si fanno le danze famigliari, e in tante altre *pepinière* di matrimonii?

Vada, vada in questi luoghi, ne abbiocchi qualcuna di suo gusto (a meno che manchino a Torino le *tote* di suo gusto), la segua due o tre volte, si faccia coraggio, divenga un eroe; ed ella avrà il fatto suo.

La convenienza poi c'è sempre quando c'è l'amore. Bisogna dunque innamorarsi (Dio ci perdoni!) per trovare tutte le convenienze possibili.

***

Il titolo d'un giornale.

Nella Groenlandia esce un giornale intitolato: *Mangagdlitdlutdlugingiarmikdlerarmassarmik*, che vuol dire: « Notizie interessanti d'ogni sorta. »

Mi dicono che è una cosa gratissima sentire gli strilloni per le vie. S'intende che per poter pronunziare tutto il titolo è necessario che la via sia molto lunga e che camminino adagio!

***

La penultima.
Per finire.
Alla Corte d'Assise.

— Accusato, in base al responso dei giurati che vi dichiara innocente del furto imputatovi, vi assolvo.

Il capo dei giurati. — Signor presidente, per tornare a casa stasera devo attraversare un bosco.... Chiedo che l'accusato rimanga in carcere fino a domani! ...

***

L'ultima.

Una giovane inglese canta una romanza sentimentale, mostrando un talento reale e dei denti di una lunghezza allarmante.

— Oh! — dice a bassa voce una signora al marito — questa signorina è mirabilmente organizzata per la musica.

— Infatti ha perfino la bocca..... i tasti del pianoforte.

Io per tutto.

E. FAZIENTINO.

Soluzione precedente **Potenza.**
Per oggi: (A. BARNATO): Falsa dimissione:
Il contadino si leva alla mattina
Piccin che sia si chiama la bambina.

Violazione di confine per parte di guardie italiane.

Da Locarno (Svizzera), 12. — Una delle scorse notti le guardie italiane di posto al Bagni di Craveggia si inoltrarono sul territorio svizzero per più di 300 metri, appostandosi in una cascina di proprietà del signor Candelli Carlo, di Spruga.

In quel mentre due contrabbandieri procedevano con animo tranquillo, senza pensare all'imboscata delle guardie italiane.

Queste infatti, uscite dalla cascina, si diedero a tirar colpi di fucile contro i contrabbandieri, i quali fortunatamente rimasero illesi, riuscendo ancora a mettersi in salvo con il loro carico.

La tipografia a distanza.

Un giornalista di Sydney ha scoperto un sistema per il quale un tipografo, servendosi di una tastiera e di fili telegrafici, può comporre simultaneamente parecchie tavole, pronte per essere stampate, in città diverse.

Le correnti ordinarie sono sufficienti per eseguire le trasmissioni, alla condizione che possano essere sostituite, e il lavoro può essere fatto con la medesima celerità che per le composizioni comuni, e non richiede macchinismi troppo voluminosi.

Questa invenzione, di cui la utilità è evidente, è però male accolta nei centri operai dell'Australia, perchè toglierebbe, se adottata, il lavoro a migliaia di tipografi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Caduta mortale.

ROMA, 14. — Ieri, nella vigna dei Tre Orologi, ai Monti Parioli, il muratore Giuseppe Giambioni, di anni 50, lavorava sul tetto del casale nella vigna stessa.

Il bracciante Giovanni Bonel stava di sotto e gli preparava la calce occorrente al lavoro.

A un tratto il Giambioni, colto forse da capogiro, precipitò sul sereiccio dall'altezza di circa sei metri, e rimase privo di sensi.

Ma poco dopo fu preso da grande violenza.

Il bracciante dovette chiedere aiuto agli ortolani Giuseppe Tommasi e Alessandro Draghini per trattenere il muratore, che sembrava impazzito.

Con un carrettino fu trasportato a San Giacomo, ove gli fu riscontrata una gravissima commozione cerebrale.

Verso le 16,30 l'infelice cessò di vivere.

Scoppio di dinamite - 2 morti e 5 feriti.

BRINDISI, 14. — Ieri sera, alle ore 20, alcuni pescatori, preparando per la pesca notturna delle cartuccie di dinamite, causarono l'esplosione di una che, incendiate le altre, produsse la rovina del vicino casseggiato. Oltre i danni materiali, si deplorano due morti e cinque feriti gravi.

Una bambina infilzata su d'un cancello.

COMO, 14. — Ieri ad l'egiate alcuni ragazzi stavano giocando nei pressi del cancello di ferro dell'*Osteria Giardinetto*. Si rincorrevano arrampicandosi poi sulle sbarre del cancello, che portano fra di loro almeno punte non più lunghe di cinque centimetri, ma appuzze. La ragazzina Carmen Nicola, d'anni 8, figlia d'un marmorino, volle anch'essa seguire i compagni e riuscì ad arrampicarsi su per le sbarre due ad una certa altezza; ad un tratto però, venutole meno le forze ed anche perchè mise un piede in fallo, cadde su d'una delle punte poste fra le sbarre, rimanendovi infilzata per l'occhio destro. La caduta fu così violenta che la punta omicida le si conficcò tutta nel cervello, rendendo cadavere all'istante la povera piccina che, fortunata, non gettò un sol grido.

Sarebbe rimasta in quella triste posizione per molto tempo ancora se uno dei suoi compagni non l'avesse tolta di lì e caricata sulle spalle non l'avesse portata alla madre, che per poco a quello spettacolo non impazzì.

Un parente di Zanardelli denuncia un assassino.

Scrivono da Brescia, 13:

Pochi giorni fa a Collio in Valtrobbia, in seguito a grave diverbio per vecchie questioni d'interesse, un mandriano menava tal dose di bastonate a certo Bernardo Zanardelli, parente dell'onorevole deputato d'Isco, da costringerlo a starsene a letto. Lo Zanardelli, mentre, malmenato dalle buone toccate, trascinavasi a casa, lanciava all'avversario una minaccia così grave che l'altro, spaventato, si diede tosto alla campagna, ed è tuttora irreperibile.

Difatti, appena rincasato, lo Zanardelli scrisse una lettera alla Benemerita, nella quale dava le prove ed accusava (assolutamente il mandriano di avere, ventisette anni or sono, ed in Collio, assassinato a colpi di coltello, a scopo di brutale vendetta, i pastori fratelli Bianchi. Del fatto il denunciatore aggiungeva i più dettagliati particolari, asserendo di averci assistito e di avere fino ad ogni istante per paura del feroce assassino.

La Benemerita si recò tosto al letto dell'accusatore, dove raccolse la conferma verbale della denuncia, ed ora batte la campagna in cerca dell'assassino.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

15 dicembre (Pisa). — **Consiglio comunale.** — Si riunisce in discussione del bilancio pel 1899. All'istruzione pubblica si stanziano l. 32,000 di cui ben 20,000 per stipendio agli insegnanti elementari; l. 4000 per beneficenza. Nel capitolo « Spese obbligatorie straordinarie » 2500 degli stanziamenti fatti di l. 4000 per un secondo concorso per l'erezione d'una scuola a San Rocco, nonchè altri stanziamenti per l'istruzione in l. 6771.93. Alle opere pubbliche si ridusse a l. 7949 il fondo per il ponte sospeso di Villafalletto, approvando la proposta della Commissione del bilancio, che si addivenga previo alla costituzione del Consorzio e che nel fondo già disponibile si provveda tosto alla erogazione del ponte.

Nelle spese facoltative si conservano i medesimi stanziamenti, di cui alle spese generali l. 12,000 per la Musica cittadina, l. 600 per la polizia ed igiene, fra cui l. 2500 per la distruzione della melolontha.

Lo stanziamento per acquisto nuove pompe per le tenute carrali, quale primo fondo, viene elevato a l. 2000 e da luogo ad un'offerta di l. 1000 fatta dal cessibiere Tollinos, perchè questo importante servizio abbia persona lealmente, mentre l'assessore Pellegrino offre l'uso gratuito di una sua pompa e relativi attrezzi che troverassi nel suo tenimento alla *Bonamitica*. Notevoli gli stanziamenti di l. 1000 per apertura di nuove vie, di l. 1,950 per nuove inghiaiature, di l. 2500 per nuovi marciapiedi e di l. 1500 per ralzo in via del Teatro, non stanziamento di l. 2,000 per la scuola normale e scuole commerciale, l. 9000 per beneficenza. La contabilità speciale, partite di giro in l. 2,000 ed eguagliano approvate a semplice lettura, e quindi colla chiusura del bilancio nella somma di l. 1,060,606 72 sia all'attivo come al passivo, si toglie la seduta.

— **Furto.** — Ieri sera, mentre il signor Gratiano Lulel, negoziante-trafficante agli orti, erasi assentato da casa e la moglie trovavasi in bottega, un individuo, introdottosi nella retrobottega, fogliava sia un pacchetto esistente in un cassetto orologio d'argento di valore, l'addizione varie qualificate, ma finora è irreperibile.

IVREA.

11 dicembre. (Sera). — **Illuminazione pubblica elettrica Ivrea.** — Il regio commissario cavaliere E. Lavezzari sta per apportare all'attuale illuminazione pubblica una sensibilissima innovazione, che sarà senza dubbio unanimamente apprezzata da tutta la cittadinanza.

Infatti appositi studi eseguiti dall'egregio capo ufficio elettro d'arte, ing. E. Barzaghini, e mediante l'accordo col concessionario del gas, signor Schermerhorn, il cennato regio commissario ha ottenuto di far sostituire, agli attuali becchi dei lampioni pubblici, apparecchi ad incandescenza sistema Auer. Questi saranno gratuitamente dato alcun concessionario, mediante pagamento per parte del Comune di un supplemento annuo di manutenzione e di una somma fissa per ogni apparecchio, per ammortamento dell'impianto, che direttamente provvederà la Direzione della scrivente società concessionaria del gas nel signor Schermerhorn, e cioè tra otto anni.

Questa maggior nuova spesa non graverà per nulla sul bilancio comunale, perchè verrà a ricavarsi sul minor consumo di gas che oltre il nuovo sistema di illuminazione. Il cui importo, oltre al coprire il costo di manutenzione e di ammortamento, presenta per di più un economia di circa l. 1,000 annue sull'attuale sistema di illuminazione a vecchio sistema.

Ora da qualche sera venne fatto un esperimento sui tamburi mobilette normale della piazza del teatro, e prima della fine del corrente anno si spera che le principali vie saranno illuminate col nuovo sistema.

SALUZZO.

13 dicembre (Sera). — **L'omicidio nella libreria Camillo.** — Stamattina, verso le 8, un viaggiatore che si recava alla stazione tramviaria per la partenza del primo treno avvertiva un denso fumo sprigionantesi dall'interno del negozio di carta, libri ed oggetti affini, esercito dal signor Camillo sotto i portici di via Alessandro Vigliani.

Data l'allarme alla vicina caserma dei pompieri, questi scorsero tosto sul luogo ed in un col carabinieri guardie, ecc., si misero attorno all'opera d'estinzione.

Il fuoco erasi appreso nel retrobottega per causa della stufa, così quello covo latente per tutta la notte, e quando si aperse stamattina la porta del retrobottega le fiamme si svilupparono e in tratto con veemenza.

In quell'abbruciamento di carte, libri, quaderni, registri, giornali, calendari, lapis, quanti, oggetti di cancelleria, bastano cornici, cappuccine, ecc., e fin che impiegarono quanto fucile con trovassero in bisogno. Col getto di varie pompe finalmente si ha un buon risultato. Opera d'estinzione divenne in breve efficace; siccchè verso le 7 il fuoco era spento, ma poco o nulla di quanto aveva nel suo duro locale dell'esercizio venne salvato e quindi il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire. Il proprietario è in parte assicurato.

Sul luogo accorsero pure parecchi signori del vicinato, il sindaco, il pretore, l'ispettore delle guardie ed un drappello di soldati agli ordini del tenente Lebrittiglioni d'Acerno.

VERCELLI.

13 dicembre, (Sera). — **Consiglio comunale.** — Colla presenza di 25 consiglieri continuò nella seduta di ieri sera la discussione del bilancio 1899.

Discutendosi l'articolo sulla « tassa delle carni » e la « tassa esercizi e ricupera » parlano a lungo *Ca Cotto Gaudenzio, Gennaro, Pallavicino*, ai quali risponde il *assessore*, il quale in seguito a proposta Perrucchetti voglia « esplorati », ed anche perchè la discussione si riveste, e parlano *Mongini, Bozzola e Lanza*.

Tu'animata discussione si fa pure sull' « arbitrio ex municipale », alla quale prendono parte i consiglieri *Gravinati, Mongini, Pallavicino, Fiorina*.

A proposito della « polizia delle vie della città » sul consiglio « *Bozzola* propende a venire la sua interpellanza, e così il *Bozzola Lucinio*, proponendo che per le spese urgenti sia occorrono si attenga le date tariffe.

Bozzola assessore, risponde che entrando prossimo la pubblicazione di un regolamento edilizio generale per la polizia sarà meglio soprassedere ogni deliberazione fino a che si conoscano i concetti generali che saranno tale regolamento e sopravvenisti poi.

E approvato un ordine del giorno *Bozzola* che invita la Giunta a studiare un progetto di polizia urbana atto ai nuovi bisogni.

Si toglie quindi la seduta alle ore 24.

SPORT

Tiro a segno di Torino.

Gruppo studenti tiratori.

Il presidente del gruppo studenti tiratori del Tiro a segno nazionale di Torino pubblica il resoconto del 1° anno di esistenza del gruppo medesimo.

Il primo nucleo fu costituito, dopo infinite difficoltà, il 4 aprile 1897, ed in breve i soci aggiunsero al numero di 60. Il gruppo prese vita oltre che con la tessa sociale, con i bellissimi premi di Principi, di Autorità, di professori, di studenti. Fece due gare, riportando due secondi premi nei tiri collettivi. In queste gare gli studenti spararono 4115 colpi al campo di Tiro della Società di Torino al Martinetto, dalla quale ebbero ogni facilitazione, e distribuirono premi di oggetti, medaglie e danaro per l. 830. I concorrenti furono 50. La cassa del gruppo presenta un attivo, lodevole sempre, ledevolissimo fu una cassa di studenti..... di l. 200 circa.

Il presidente del gruppo che è il capitano Giovanni Durelli, li loda dello svilappo e dell'affermazione del gruppo stesso, e fa un giusto e caldo appello a tutti i giovani studenti sono compagni ad ingrossare le file del tiratori.

Leggete in quarta pagina

CASTIGO

REATI E PENE

I drammi della montagna.

Corte d'Assise di Torino.

L'udienza antimeridiana del 15.

Aspettazione vivissima per la continuazione di questo processo, che, come l'eco d'uno fra i più tristi drammi umani, rimarrà nefastamente celebre negli annali giudiziari e lungamente ricordato nelle montagne di Susa.

All'allatissima l'aula riservata al pubblico; parecchie signore nei posti riserbati, fissi gli sguardi sulla Carlo Margherita, la *bella margherà* d'un giorno.

Aperta l'udienza, vengono chiamati al banco presidenziale il perito di difesa prof. dott. Lava, i periti del Pubblico Ministero dottori Catterchio e Depetris e geometra Chiapusso di Susa, e i periti della parte civile ingegnere Massimo Tedeschi ed il dottor prof. cav. Pio Foà, illustre anatomo-patologo della nostra Università.

I dottori *Catterchio e Depetris*, e il geometra *Chiapusso* confermano pienamente le loro perizie, già esistenti in istruttoria, concludenti, le uniche per la necistone della vecchia Marino per asfissia mediante soffocazione, esclusa ogni potesi di caduta dall'alto; le tecniche per la impossibilità assoluta da parte della morta di accedere al luogo in cui fu trovata cadavere.

L'ingegnere *Massimo Tedeschi*, che fu sul luogo del delitto, viene a confermare e a corroborare le conclusioni del geometra Chiapusso nella impossibilità dell'accesso.

Dimostra che un corpo umano, calendo dall'altezza del sentiero da cui, secondo la Difesa, sarebbe scivolata la Marino, avrebbe dovuto arrivare al fondo della Comba, sbattendosi contro la parete opposta, e producendosi quindi ben altre contusioni che non siano quelle riscontrate sulla Marino.

Il prof. cav. Foà discute lungamente le perizie mediche dei medici di Susa, concludendo con essi sulla certezza assoluta, di fronte al reperto necroscopico, che la Marino non sia morta per caduta da qualsiasi altezza, e sulla immensa probabilità che la morte sia dovuta a soffocazione, mercè la pressione esercitata nel dorso della paziente.

Il dott. *Lora* confuta la perizia dei dottori di Susa e sostiene l'ipotesi della morte per assiderazione.

L'udienza è tolta alle ore 12.

Udienza pomeridiana.

Le deposizioni dei testi d'accusa.

E' introdotto il primo teste del P. M., *Bernard Federico* di Martin, d'anni 15. — Seemieva il 18 agosto per la Vallata della Gran Comba, e si imbattè nel cancstro, incuriosito a dieci metri sopra la morta, fra due massi, nel letto del torrente. Lo smosse col piede, non potendo prenderlo altrimenti, e il cancstro scivolò allora giù sopra il capo della morta, che egli non riconobbe. Non crede che una donna potesse andar nel luogo in cui si rinvenne il cadavere, sia scendendo no discendendo il rivo. La morta gli parve riposasse sul mattino.

Ad istanza dell'avv. Cavaglià, l'ing. *Tedeschi*, che assiste all'udienza, descrive la località in cui si rinvenne il cadavere.

Miglia nov. Luigi, residente a Susa, fu padrone della Marino nel 1894 nella causa di separazione contro il marito Bernardo Aschieris. Ottenne annullato dal Tribunale di Susa che gli Aschieris consegnassero i beni alla clinote. Gli Aschieris furono allora espulsi colla forza. La vigilia della sentenza nella causa di separazione, la Marino venne a dirgli che gli Aschieris l'avevano imbiatta a ritornar con loro, pregandolo perciò a ritirar le carte dal Tribunale, ciò che egli fece.

Un giorno, durante la causa intiatata poi dagli Aschieris contro il possessore dei beni della Marino, Martina Vincenza, rappresentato allora dal reato, venne nel suo studio l'Aschieris padre, promettendogli lire mille se avesse trasmatta in qualunque modo la lite, perchè il Martina avrebbe corso rischio di non riscuotere altrimenti nel possesso dei beni.

La Marino, quando venne a intercedere il suo patrocinio, gli narrò i molteplici maltrattamenti e le sevizie usatele dagli Aschieris.

Crespo Stefano fu Stefano, d'anni 78, di Giaglione, contadino. — Fu teste nella causa civile di separazione della Marino contro il marito. Sa che gli Aschieris le negavano il vitto, sa pure che tentarono avvelenarla con del insalata di fagiuoli, che, data invece al una capra, la fece morire. Questa era pure la voce pubblica di Susa e di Giaglione.

Martina Vincenzo fu Bernardo, di Giaglione, contadino. — La Marino gli era cugina per affinità. Fu testimone nella causa di separazione della Marino contro il marito. Conferma i maltrattamenti contro la Marino e il tentato avvelenamento con l'insalata.

Parecchi muratori che lavoravano per conto dell'Aschieris gli dissero che un giorno la Marino, costretta a portar sassi e calce per la costruzione, minacciò di cadere dalla fabbrica, e che fu a mala pena salvata. L'Aschieris padre rimproverò il salvatore dicendogli che sarebbe stato meglio l'avesse lasciata perire.

Marino Giuseppe, mercante sarto di Susa, gli disse, dopo il rinvenimento della morta, che il Bernardo Aschieris promettevagli una *bella ribotta in tutte forze andato bene*. La voce pubblica ritiene sì tratti di assassinio.

Piano Melchiorre di Michele, contadino, di Susa. — Fu ricercato dall'Aschieris Bernardo perchè l'aiutasse nelle ricerche della moglie. Girò tutto il giorno inutilmente. Il dì successivo si mi a loro l'ettigiani Costanzo e si venne sul far della sera all'una Gran Comba. Aschieris indicò tosto nel rivo un canestro che il teste non vide se non dopo replicate istanze e spiegazioni dell'Aschieris. Si rivolse nel sentiero cercando di vedere se ci fosse pure il cadavere. Aschieris attese subito nel sentiero, il teste cercò e ritrovò il cadavere che l'Aschieris non volle vedere. Si venne tosto a Susa a denunziare il fatto.

Non crede possibile che la donna potesse recarsi là da sola.

Pettigiani Costanzo, contadino, da Susa, accompagnò nelle ricerche il Piano e l'Aschieris. Depone come il Piano.

Genta Giovanni, contadino, e *Genta Luigi*, fabbro-ferraio, entrambi di Gravere. — L'Aschieris Battista venne il 19 agosto a Grosse Pietre. Si fermò un momento, poi ritornò verso Susa, passando per lo stradone. Non sa dove sia andato.

Conoscano il Rapello Pietro, ex-servo degli Aschieris, e lo credono onesto.

Coll'Aschieris non c'era nessuno.

Marino Costanza, moglie di Chiambertando, da Giaglione, contadina. — E' cugina in primo grado colla defunta Marino, e si è costituita in questo giudizio Parte civile.

Giura Verenna le disse di aver sentito dalla Caffo Margherita quando si fece l'autopsia della Marino: « Facciamo pure; nel corpo della Marino non troveranno che patate e lupinelli. »

Jacob Emilio, inste a difesa del Bernardo Aschieris, è all'estero, e si legge la sua deposizione.

L'udienza è rinviata.

Un professore assolto.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 22,30:

Stamani la Corte d'Appello assolve il professore Spinelli dall'imputazione fattagli con la nota querela di diffamazione del senatore Mariani. La studentesca presente alla lettura della sentenza acclamava il giudice Altobelli, la giustizia e il Tribunale.

Arti e Scienze

DEGENERÀ.

Luigi Pietracqua ieri sera ci ha fatto udire il suo nuovo dramma, e ieri sera ancora, come una volta, come quando trionfava nelle sue migliori commedie, egli venne salutato al proscenio con calore sulla scena del vecchio Rossini.

Ma se gli applausi sono stati molti e se parecchie volte, anche, la buona figura del nostro autore e posta dialettale comparve alla ribalta per ringraziare, il nuovo dramma non ci ha fatto certo ricordare senza qualche rammarico quelli del suo più fecondo e vigoroso periodo di attività, quelli che costituiscono ora delle migliori parti del repertorio del nostro teatro piemontese.

In *Degenerà*, pur troppo, non c'è più nè il dramma sctiatico, nè il popolare; c'è l'abbozzo semplice di una concezione drammatica che avrebbe potuto essere vigorosa ed efficace ove l'autore avesse approfondito l'argomento, la psicologia dei personaggi, avesse costrutto un solido e ben organato edificio di situazioni e di scena, ed è rimasto invece quasi ad uno stato rudimentale di composizione con ingenuità di tecnica singolare e con artificio di dialogo notevolmente inferiore.

In *Degenerà* Luigi Pietracqua ha voluto tentare la riproduzione della tragica disgregazione di una famiglia, in cui dal padre, che prima abbandona la casa, la moglie e i figli per correre dietro all'amante, alla figlia che, tisica ed epilettica, muore per alcoolismo, tutti i componenti danno più o meno prova di morbosa degenerazione fisica e morale.

Ma evidentemente il soggetto, troppo ampio e ingrato forse per la forza del Pietracqua, è venuto, nei limiti del suo dramma, così rimpiccolendosi e attenuando il proprio significato, che nei quattro atti del *Degenerà* non è rimasto altro che qualche faggevole spruzzo di questo intento, fermato in qualche notevole scena, e il resto, disgraziatamente, si perde nei soliti artifici retorici a cui si fa abituato la decadenza del nostro teatro dialettale, nelle solite declamazioni che tolgono anche quel po' di impressione buona di realità che in qualche momento possiamo ritrarre.

E altre che si potrebbe diventare assai il concetto che del *Degenerà* mostra di fare il Pietracqua giacchè gli elementi della vera degenerazione si riscontrano soltanto nel padre vulgare ed alcoolico, e nella figlia tisica ed epilettica e non già nel figlio che vive e nella figlia che fa la *cocotte*), oltre questo, dico, il dramma, ad eccezione di qualche scena nel 2° atto, e di qualche altra nel 4°, è condotto così alla semplice e, nel perdoni il buon Pietracqua, così alla carlona, che la complessa fu l'impressione di un banchezzante improvvisato il per lì, con gli ingredienti che più facilmente si possano avere alla mano.

Il dramma è in quattro atti ma avrebbe potuto anche essere di tre soli, perchè il terzo è perfettamente inutile e non riesce ad altro che ad infiacchire e ad appesantire il lavoro. Non noto gli impacci di movimento, gli artifici a cui sono costretti i personaggi e scene; noto solo più ancora una cosa ed è il dialogo. Come mai il Pietracqua, questo *classico* della nostra letteratura dialettale, lascia che i suoi personaggi parlino un dialetto così poco piemontese, così anlico ed artefatto?

Ieri sera una gran parte della interpretazione del nuovo lavoro pesava sulla signorina Giuseppina Valdata, parte non già sconveniente alle facoltà dell'egregia attrice, ma disadatta alla sua finissonomia artistica. Nonpertanto l'esecuzione che essa ne diede non fu meritevole di giovare e di far applaudire al lavoro. Gli altri, e specialmente il Genelli nel primo atto, hanno recitato spesso con quella eccessiva caricatura che sembra non possano abbandonare.

Nel quarto atto non posso però dimenticare alcuni buoni momenti della signora Marangoni, come alcuni anche del Genelli nel secondo; ma è appunto questa disuguaglianza di condotta che fa torto.

Ad ogni modo successo popolare ci

Teatro Alfieri. — Alle spettacolo di famiglia data iersera dalla Compagnia Ferravilla intervenivano un pubblico scelttissimo e numeroso. Superfluo dire quanto quel mago delle risate che è il cav. Ferravilla tenne viva l'attività del pubblico nei *Mariscalli*, nella *Casa di vasa*, nel *Maestro sentimentale*, e di quanti applausi sia stato ricompensato, applausi che egli divise con tutti gli altri bravi attori della sua Compagnia.

Per questa sera si annuncia la replica della nota commedia *Parasio e del Maestrom*.

La Compagnia Ferravilla si trattiene all'Alfieri fino alla sera di giovedì 23.

Un Circo equestre al Balbo. — Dopo la Compagnia Gargano verrà al teatro Balbo il Circo equestre Marina Falcon, Da Bernard, di cui fanno parte numerosi cavallerizzi, ginnasti, equilibristi o *clowns*, e non meno numerosi quadrupedi.

La prima rappresentazione è fissata per venerdì, 24 corrente.

La Duse a Montecarlo. — Abbiamo da Montecarlo, 14:

E' arrivata Eleonora Duse, che colla sua Compagnia darà nel teatro del Casino una serie di rappresentazioni, le quali avranno principio sabato venturo e termineranno la festa di Natale. A Montecarlo, come a Cannes, Nizza e Mentone, grandi cartelloni annunciano questa recita, per le quali vi è grandissima e benevola aspettazione.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

L'Esposizione del 1898

23ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L.	1,987,100 —
Solaro Della Margherita conte Alberto	»	200 —
Cresa Filiberto	»	200 —
Giacosone Giuseppe	»	100 —
Gazzelli di Rossana cav. Augusto	»	200 —
Marino Giovanni	»	100 —
Gallina Carlo	»	100 —
M. C.	»	100 —
Solaro del Borgo marchese Alfredo	»	100 —
Oliveri Erasmo	»	100 —
Bancheri ing. cav. Cesare	»	100 —
Sacerdote Diena Eugenia	»	100 —
N. N.	»	100 —
Bosco di Ruffino comm. F., tenente-gen.	»	100 —
Vigliardi Gaetano	»	100 —
Vigliardi-Leonardi Luigia	»	100 —
J. G.	»	200 —
Dav. Galeazzo dei Conti Trotti	»	100 —
Sacerdote Lazzaro	»	100 —
T. D.	»	100 —
Giunzotti Giovanni	»	100 —
Associazione Serica di Milano (3ª sott.)	»	200 —
Balp dott. cav. Stefano, medico prov.	»	100 —
Diana Gustavo	»	100 —
Torta Giorgio (raccolte dalla Commissione di Borgo Nuovo)	»	100 —
Torta Pietro (id. id.)	»	100 —
Cravanzola Anna (raccolte dal Comitato romano)	»	100 —
Cravanzola Domenico (id. id.)	»	100 —
Strada avv. Pietro	»	100 —
N. N.	»	100 —
Fossa-Pozzo Ernesta	»	100 —
Fossa Maria	»	100 —
Vialardi di Villanova cav. Gaetano	»	100 —
Scalini cav. Giovanni	»	100 —
Macenda Francesco	»	100 —
Manoni Enrico, tenente 12° bersaglieri	»	100 —
Maineri contessa Maria	»	100 —
Ceriana Mayneri contessa Teresa	»	100 —
Scaglia Paolo Emilio	»	100 —
Festa avv. Corrado	»	100 —
Bertello Giacomo, droghiere	»	100 —
Cerrato Giuseppe, Surigliano	»	100 —
S. G.	»	100 —
Totale	L.	1,974,000 —
Oblazioni a fondo perduto	»	651,241 83
Totale generale	L.	**2,625,241 83**

L'Ufficio di ordinamento dell'Esposizione.

Si prevengono i signori espositori che l'Ufficio di ordinamento venne collocato nella palazzina del « Veloce-Club » al Valentino e che all'Ufficio medesimo dovranno indirizzarsi, pur tutti già schiarimenti che loro possano occorrere, dalle ore 14 alle 17 di ogni giorno.

Firmato: T. VILLA.

Le nuove azioni dell'Esposizione.

E' già stata aperta presso la sede del Comitato esecutivo e presso i nostri Istituti di credito la nuova sottoscrizione di azioni dell'Esposizione, pagabili in cinque rate mensili, di L. 20 caduna, nel corrente dicembre e nei prossimi venturi mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 1898.

Questa nuova sottoscrizione troverà senza dubbio molti aderenti fra coloro che non hanno ancora firmato e che pur vogliono e possono assicurarsi il diritto di libero ingresso permanente alla Mostra.

Non è superfluo il rammentare come già *siasi esplicitamente deciso di non aprire abbonamenti per l'entrata all'Esposizione.*

Pel monumento a G. B. Bottero.

25ª lista di sottoscrizione.

Prof. A. Grat, L. 20 — B. C., consigliere provinciale di Novara, 20 — Colonnello Giuseppe Trelo, 10 — R. Istituto tecnico Giuseppe Baruffi, Mondovì, 10 — Società Operaia agricola di San Giorgio Canavese, 10 — M. C., 5 — Tarditi Enrico, 5 — Totale L. 80 — Totale 23ª lista L. 11,048 50 — Totale generale L. 11,528 50.

Arrivo del Conte di Torino. — Giunse ieri sera, reduce dalle caccie di Zinasca, il Conte di Torino.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale i deputati Pelloux Bonvicino, dalla linea di Piacenza il senatore generale Pelloux.

Partì iersera per Roma l'on. Palberti.

Revisione delle liste elettorali. — Il nostro giudizio ha pubblicato un manifesto con cui invita gli elettori politici, amministrativi o commerciali di Torino a domandare la loro iscrizione nelle liste elettorali entro il 31 dicembre.

Le domande si presenteranno al Municipio, ufficio delle elezioni (via Garibaldi, 14, p. 3°), dalle 9 alle 17 e dalle 20 alle 22 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 15 dicembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,8 Massima + 5,3
Acqua caduta mill. 0,5.

(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 14: + 3,7.
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 2,3.

17 dicembre — Il sole sorge a ore 8, minuti 4; tramonta alle ore 16, minuti 47.

Giorno della luna 21°. Ultimo quarto alle ore 5 minuti 22.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera) | **14** | **15**

Parigi 15 M — pel corrente | Fr. 91 70 | 91 70
» — per gennaio | » 91 90 | 91 95
» — 4 mesi primi | » 92 10 | 92 10
» — 4 mesi da marzo | » 90 70 | 90 50
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. | Fr. 24 25 | 24 50
» raffinato id. | » 29 75 | 29 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. 31 37 | 31 31
» 4 mesi da maggio | » 32 75 | 32 50
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL dicembre (sera) | **14** | **15**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani e Surats languente. — Domanda per il mercato in generale limitatissima con bassissime offerte.
Vendita della giornata | balle N. | 10,000 | 10,000
di cui per la speculazione | » | 1,000 | 1,000
per la consumazione | » | 9,000 | 9,000
Importazioni | » | 20,000 | 21,000
Americani a consegnare:
pel corrente | D. | 3 | 9/64 | 3 | 9/64
per dicembre-gennaio | » | 3 | 9/64 | 3 | 9/64
per febbraio-marzo | » | 3 | 9/64 | 3 | 9/64
per aprile-maggio | » | 3 | 11/64 | 3 | 11/64

HAVRE dicembre (sera) | **14** | **15**

Cotoni — Vendite | balle N. | 1,000 | 1,000
Mercato fermo.
Caffè — Vendite | sacchi N. | 1,000 | 1,000
Mercato sostenuto.

Contro la nuova tassa dei trasporti ferroviari. — La Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale ha indetto, nei suoi locali, per domenica, 19, alle 15, una assemblea straordinaria dei soci, estendendo gli inviti ai principali industriali e commercianti del luogo, per discutere i provvedimenti atti ad ottenere che la temporanea tassa sui trasporti ferroviari stabilita dalla legge 15 agosto 1897 non abbia ulteriore applicazione.

La Direzione, in vista della speciale importanza dell'argomento, ha invocata la presenza degli onorevoli senatori e deputati di questa regione, e dei presidenti delle Camere di commercio e delle principali Associazioni industriali del Piemonte alla sopra indetta riunione.

La nuova pianta di Torino. — La nuova pianta geometrica della città di Torino nella scala di 1:5000, divisa in 4 fogli, è vendibile presso il civico ufficio di catasto, al prezzo di L. 6.

Le ultime estrazioni del lotto. — Per disposizione ministeriale le ultime due estrazioni del lotto in questo anno si faranno nei venerdì 24 e 31 del corrente mese, essendo festività solenni i sabati successivi.

Arte e carità. — Sappiamo che l'egregio scultore Tancredi Pozzi ha venduto alla Congregazione di carità di Torino l'indennità di L. 200 stategli assegnata dalla città di Torino pel suo bozzetto di fontanella pubblica - Genio della Alpi. »

Ospedale Maria Vittoria. — Sabato, 18 corrente, nella sala delle adunanze del Palazzo di città, avrà luogo l'assemblea ordinaria di tutti i soci per deliberare su importanti materie dell'ordine del giorno, fra cui la presentazione del bilancio preventivo pel prossimo esercizio 1898; nomina di membri effettivi del Consiglio direttivo scadenti in via ordinaria; elezione di due revisori dei conti, ecc., ecc.

Per comodità dello signore Patronesse tale adunanza avrà luogo alle ore 17 anzichè alle 20, come s'era annunziato dalle apposite circolari.

Servizio dei pacchi postali. — Pel miglior andamento del servizio durante il periodo delle prossime feste natalizie e di capo d'anno la Direzione delle poste consiglia il pubblico ad anticipare quanto è possibile l'impostazione dei pacchi postali per evitare una straordinaria accumulamento dei medesimi negli ultimi giorni dell'anno, il che nuoce al sollecito loro recapito.

E' pure desiderabile che l'impostazione dei detti pacchi sia fatta a preferenza lungo la giornata, e non soltanto verso sera, affinchè possano aver corso coi vari treni in partenza poco dopo la loro impostazione, e non abbiano così ad aggiornarsi tutti nelle ore serali.

Si interessa inoltre il pubblico a presentare i pacchi confezionati secondo le norme prescritte e formati con involucri resistenti per evitare rotture e dispersione del contenuto, ed infine ad includere in ogni pacco copia dell'indirizzo del destinatario, allo scopo di assicurarne il recapito nel caso abbia a mancare l'indirizzo esterno.

Il Natale della « Scuola e Famiglia ». — Siamo vicini al Natale che la « Scuola e Famiglia » vorrebbe festeggiare come gli anni precedenti facendo un piccolo dono di vestiario ai suoi bambini che ne hanno veramente bisogno. Ma questi bambini sono talmente aumentati (toccano quasi i 600) che la « Scuola e Famiglia » non può da sola, senza esaurire le sue finanze, provvedere a tutti questi regali tanto più che si trova attualmente sprovvista di tutto. Rivolge quindi un caldo appello a tutte le persone di cuore perchè mandino sia denari, sia indumenti anche usati, sia stoffa che si può confezionare, sia indumenti già confezionati.

Le cose più necessarie sono gli zoccoli, e i giubbetti, perchè di questi bambini i due terzi escono dalle scuole affrante nelle strade gelate senza aver alcunchè da coprirsi essendo scelti, come si sa, fra i bambini più poveri della città. La « Scuola e Famiglia » apre le sottoscrizioni:

« Scuola e Famiglia », L. 120 — Signora Emilia Sinigaglia, L. 25 — Marchesa di J....., 6 camicie di tela fina, 6 colletti, 1 vestimenta, 1 paio di scarpe — Signora Lombroso Nina, 20 maglie colone — Donna Arduino Pignani, L. 5 — Signora Erminia Visconti-Rondelli, 6 paia scarpe — Paola e Gina Lombroso, 10 grembiulini.

Il magazzino della « Scuola e Famiglia » è in via Giuberti, n. 24, Scuola Bignon.

Pel dono della bandiera alla regia nave « Carlo Alberto ». — S'è chiuso ieri l'arruolamento. — 1° Monale contessa Maria, L. 5; 2° Monale contessa Elice, 5; 3° Thoilonoz baronessa Luisa n. Pastero, 5; 4° Falicon-Cisani contessa Maria, 10; 5° Falicon contessa, 10; Lovera conte G., senatore del Regno, 5; N. N., 5; N. N., 5; 6° Rastelli cav. Agostino, 5; Rastelli Virginia, 5; S. A. R. il Duca degli Abruzzi, 100; Ricci cav. Carlo, maggiore, 5; Carelli-Sotzardi contessa Rosa-Bellegarde di San Lazzaro; Ferraris cav. Carlo, 5; Società Ligure-Lombarda, 50; Normani Graziano, 10; Società militare in congedo di Chieri, 10; Municipio comune Lucento, 20 — Lista precedente, 1250 65 — Totale 1382 65.

Degradazione di due soldati. — La triste cerimonia ebbe luogo stamane, poco dopo le 8, nella caserma Lamarmora. I degradandi erano due soldati di cavalleria, stati condannati per furto. Assistevano alla cerimonia il reggimento *Roma* cavalleria, appiedato, con bandiera, ed una rappresentanza di tutti i Corpi di presidio.

I due arrestati furono dalle carceri trasportati sul luogo sopra un carro d'ambulanza, ed a cerimonia finita furono ricondotti in prigione dai carabinieri.

Preso al volo! — Ieri sera l'arrivo dell'ultimo treno di Savona era atteso da un numeroso nucleo di agenti in borghese, colà inviati in seguito a telegramma dell'autorità di pubblica sicurezza di Savona, nel quale veniva segnalato il passaggio nella nostra città di un giovanotto diciannovenne, certo T., colpevole di aver rubato 2000 lire al suo principale.

Mentre i viaggiatori uscivano, due guardie riconobbero il..... nerio, e parbatamente lo fermarono.

Ora verrà fatto ritornare a Savona in traduzione ordinaria.

Un maestro colpito da improvviso malore. — Mentre il sig. Paiotta Mario, d'anni 30, professore di musica, si trovava nell'edicola Fino, dinanzi alla posta centrale, in piazza Carlo Alberto, fu sorpreso da male improvviso e cadde al suolo.

Una guardia civica, di ciò informata, a mezzo di vettura pubblica accompagnò il signore alla farmacia Cusino, in piazza Carignano, dove gli fu somministrato un cordiale, poscia lo condusse alla sua abitazione in piazza Vittorio Emanuele I, N. 13.

Con gambin sotto una ruota. — Alle ore 9 di ieri mattina, il carrettiere Giulio Antonio, di anni 11, al servizio dei fratelli Parena, stava accarezzando della calce al Valentino, presso l'entrata principale dell'Esposizione. Ad un tratto il povero bimbo inciampò e cadde al suolo in quel mentre il cavallo, forse urtato, si mosse, ed una ruota del pesante veicolo passando sulla gamba sinistra del caduto, gli produsse gravi contusioni.

Una guardia municipale accorsa in aiuto del disgraziato carrettiere lo medicò dapprima col preparato antisettico, poscia lo condusse al San Giovanni, dove venne ricoverato.

Disgrazia sul lavoro. — L'operaio falegname Bernardi Giuseppe, d'anni 38, addetto alle Officine ferroviarie, mentre ieri, alle 10,30, occupava al suo lavoro sotto un carro, questo, cedendo inosso, lo urtò pel braccio sinistro, producendogli la frattura del braccio stesso.

Fu ricoverato all'Ospedale Umberto I.

Scontro tranviario. — Verso le 14 di ieri, si urtarono, in via Venti Settembre, angolo Palazzo di città, la vettura tranviaria N. 20, linea Ponte Isabella, condotta dal cocchiere Nay Agostino, ed un carro carico di acidi, tirato da un cavallo e condotto dal carrettiere Greco Lodovico, al servizio della spedizioniere Amerio Lorenzo.

In causa dell'urto il carrozzone della tramvia ebbe due vetri infranti.

Un graduato delle guardie civiche sopraggiunto, fece scambiare fra i due conducenti le loro generalità, per quelle regioni che crederanno far valere.

Un'imprudenza di un monellino. — Mentre l'apprendista vetraio Veronese Carlo, d'anni 14, al servizio dei signori Allasio e Noli, passava sul corso Valdocco trainando un carretto su cui si trovava una lastra di vetro smerigliato del valore di L. 35, il monello Mocca Agostino, d'anni 5, abitante in via Garibaldi, n. 46, volle attraversare dietro al carretto per farsi trascinare, ma nel ciò fare toccò la lastra che teneva pericolante la lastra facendosi reggere su di essa, la lastra subendo tale peso andò in frantumi.

Il ragazzino, datosi alla fuga, fu ben presto raggiunto dal Veronese e consegnato ad una guardia civica, la quale, dopo averlo accompagnato e consegnato al di lui padre, rimise al danneggiato le generalità del Mocca per quelle regioni che crederà del caso.

Un ruolo abbondante. — Verso le 17,35 di ieri, due guardie civiche, avendo osservato in sul corso Regina Margherita, presso la piazza Emanuele Filiberto, vi era un mulo che tutto solo ed abbandonato percorreva il detto corso in direzione del Po, fecero condurre l'animale in un vicino stallaggio, dove più tardi venne consegnato ad un soldato del 18° fanteria a cui il mulo appartiene.

Accenno di furto. — Verso le 8,30 di ieri, una guardia civica accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, certo Recchietti Giuseppe, d'anni 25, rasoo disoccupato, da Vio, abitante in Torino, via Porta Palatina, N. 27, accusato di parecchie truffe in danno d'un suo compaesano, il condannato Bocco Andrea.

Mendicanti accompagnati alla Questura. — Vacchina Placido, d'anni 55, cameriere d'albergo disoccupato, da Mondovì Maurone Carlo, d'anni 30, bracciante disoccupato, da Cantoira.

Roba trovata o consegnata alle guardie municipali:

Da un signore che volle mantenere l'incognito, un orologio d'acciaio preso la Corte d'Appello contro l'ordinanza della Camera di Consiglio, che rigettava la sua istanza di libertà provvisoria.

Da un signore che volle mantenere l'incognito, un portamonete in cuoio. — Dal sig. Specialo Bruffaria, un bastone da passeggio. — Dalla signora Castelli Emilia, un rosario cruciferato. — Dallo studente sig. Cesano Angelo, un anello di pietalto giallo con pietra. — Dalla signora Galazzi Teresa, un portamonete con diversa somma.

AVVISI E ADUNANZE

Unione fra artisti ed industriali. — Giovedì, 16, alle ore 21, assemblea straordinaria per la proclamazione dei nuovi consiglieri.

Società fra militari consedati della regia marina. — S'invitano i soci ad intervenire all'assemblea generale indetta per giovedì, 16 corr., alle ore 20,30.

Comizio generale ex-militari del 1848 al 1870. — Adunanza generale domenica, 19, alle 13,30, per la nomina della direzione pel 1898.

Circolo Borgo San Secondo. — La sera del 16 corr., convegno e apertura delle feste di carnevale. Distribuzione i biglietti alla segreteria del Comitato tutte le sere dalle 21 alle 22, dopo il concerto delle famiglie.

Circolo Porta Nuova e Borgo San Donato. — Assemblea straordinaria dei soci, alle 20 di sabato, 18 corrente, per comunicazioni della Direzione relative alla sede sociale.

Circolo San Salvario. — La Direzione inaugurerà la stagione invernale la sera del 18 corr., alle 21, con un concerto che sarà seguito da una veglia danzante. Si possono ritirare alla segreteria, entro la sera del 17 corr., tre biglietti d'ingresso per persone estranee alla famiglia.

Nuova Associazione generale operai di mutuo soccorso. — Assemblea ordinaria oggi, alle ore 20,30, pel rendiconto ed importante ordine del giorno.

Ufficio del Lavoro. — Avviso n. 2731. Si interessa gli operai di cuoio, alberghi e liquorerie. — Questa sera, ore 21 (precisamente), assemblea di propaganda.

Filarmonica Po e Borgo Po — Fratellanza Stabilimenti governativi. — Vivamente i soci e socie di intervenire all'assemblea che avrà luogo stasera, giovedì, 16 corr., alle ore 20,30 (8 1/2 pom.), per la nomina del nuovo Consiglio generale per l'anno 1898.

STATO CIVILE. — Torino, 15 dicembre 1897.
NASCITE 15, fra maschi 10, femmine 5.
MATRIMONIO: Gili Antonio con Olivero Maria.
MORTI: Bocco Antonio, di anni 52, di Torino, operaio, via San Massimo, 28.
Negri di Lamporo nobile Felicita (vedova) nata Pallini di Sant'Antonino, id. 70, di Chambery, agiata, via Villa della Regina, 30.
Guarnieri Speranza, id. 33, di Torino, sellaio, via Garibaldi, 6.
Guana Vittorio, id. 28, di Torino, agiato, corso Principe Oddone, 14.
Aucello Giovanni, id. 25, di Torino, carbonaio.
Peneghetto Angela, id. 15, di Torino, servente.
Jachia Gabriel, id. 63, di Torino, calzolaio.
Più 7 minori d'anni 0.
Totale complessivo 14, di cui 4 domiciliati 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Berna. — Elisabetta de Tehurter, d'anni 100 e cinque mesi. L'estate scorsa la popolazione festeggiò pubblicamente la De Tehurter in occasione del suo centenario.

Carcano di Tolmezzo (Vienna). — G. B. Piubello, presidente della Cassa rurale.

Crema. — Ermenegildo de Capitani d'Arzago, capitano nell'89ª fanteria.

Fanella (Livorno). — Avv. Angelo Bartolini, pretore del mandamento.

Genova. — Scglienzo Tommaso, d'anni 81, capitano marittimo.

Londra. — John Longlebrough Pearson, morto di anni 80, architetto. Allievo d'Ignazio Bonomi, aveva diretta la costruzione di numerosi edifici religiosi. Appartenera all'Accademia Reale sin dal 1874.

Napoli. — D'Errico avv. Emidio, d'anni 84, avvocato. — Cacimiglio Pasquale, d'anni 25, pittore. — Lerro Raffaele, d'anni 37, capitano marittimo.

New York. — Dottor Carlo Butler, presidente della Corporazione del Seminario teologico e della Corporazione dell'Università di Nuova York, fin dal aveva, nel 1840, divisa la somma di un milione di franchi. Era giovanissimo negli ultimi anni. Aveva raggiunta la tardissima età di 99 anni.

Palermo. — Cav. Giorgio Sparacio, per oltre venti anni sindaco di Prizzi.

Rio Marina (Elba). — Cav. Vincenzo Mellini, di anni 88, avvocato, ingegnere e archeologo. Fu direttore delle miniere di ferro, sindaco di Rio Marina e consigliere provinciale di Livorno.

Venezia. — Vincenzo Diliguni, noto capocomico.

Ancona, 21 corr., ore 15 prima adunanza; trenta giorni per produrre i titoli; 28 gennaio 1898, ore 15, chiusura verificato. Attivo denunciato sole L. 1830 15; passivo lire 10,077 05.

Vigevano. — Miglio Francesco, tessuti, sentenza 11 corr., ad istanza creditore giudice avv. Giacomo Sisini; curatore avv. Luigi Sassano; 21 corr., ore 10 prima adunanza; un mese per la produzione dei titoli; 21 gennaio 1898, ore 14, chiusura verificato.

Stagionatura annuale delle sete.

Torino, 15 dicembre 1897

Organzini	Cella	9	Kg.	450 50
Trame	»	2	»	100 00
Greggia	»	5	»	252 00
Articoli diversi	»		»	
Totale	Cella	16	Kg.	1000 00

Balle entrate nel mese a tutt'oggi N. 212 Kg. 23730 10
Il Direttore Generale: A. HERTZOG.

Carmagnola. 14 dicembre. — Frumento per ogni quintale da L. 20 00 a 21 00 — Segala da 21 50 a 22 50 — Meliga da 14 50 a 15 00 — Avena da 17 50 a 18 — Riso da 38 a 39 — Foraggi comuni da 3 50 a 3 80 — Burro per uso da 2 a 2 50 — Olio d'oliva da 12 a 13 — Castagne fresche da 1 15 a 1 35 — Canapa da 120 a 3 00 — Id. lavorata grezza da 11 a 13 — Cordame da 7 a 7 50 — Buoi e vitelli da 5 00 a 7 75 — Vitelli da 5 00 a 6 00 — Giovenche vaccine da mac. da 2 50 a 5 — Maiali da latte per capo da 11 a 31 — Capre da 5 a 12 — Agnelli da 7 a 12 — Conigli da 0 70 a 1 50 — Polli alla coppia da 1 60 a 3 — Capponi da 3 50 a 4 50 — Galline da 2 50 a 3 50 — Anitre da 3 a 3 50 — Piccioni da 1 a 1 10 — Uova per dozz. da 1 10 a 1 15.

Tassa del pane. — Residui 1° q. Al chilogramma 0 55 — Id. 2° q. e pane duo 0 47 — Pane duo 0 41 — Casalinga 0 41.

Tassa delle carne dal 15 dicembre. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 14 — Id. 2ª qual. 0 96 — Manzo e mucca 1 — Maggia e giovenche 0 90 — Vacca 0 75.

Cuneo. 11 dicembre. — Grano all'ett. L. 18 — Meliga 11 90 — Avena 8 40 — Fagiuoli comuni 16 00 — Fagiuoli dall'occhio 19 20 — Fave 14 40 — Ceci bianchi 28 50 — Riso nostrano 28 — Riso 1ª qual. al sac. 0 84 — Id. 2ª e 3ª — Paglia 6 00 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 20.

Chieri. 14 dicembre. — Frumento, L. 21 75 — Meliga, 12 25 — Segala, 13 50.

Cambio ufficiale pel giorno 16 L. **104 50**

Era marito della celebre artista chanteuse Irma Nortraze.

Verona. — Enrico Boerio, d'anni 57, capostazione delle ferrovie a riposo. — Dottor Bartolomeo Righi, d'anni 83.

ULTIME NOTIZIE

I ministri al Quirinale.

Roma, 16, ore 9,40. — Soltanto iersera sul tardi l'on. Rudinì avvertì per disdaccio i ministri che stamane, alle ore 9,30, avrà la firma dei decreti al Quirinale. Non avendo i nuovi ministri ancora decreti da presentare, la riunione sarà soprattutto una relazione con carattere di vero Consiglio dei ministri, presieduto dal Re.

Il XX anniversario dell'Associazione della stampa.

Roma, 16, ore 0,30. — Stasera si tennero due banchetti commemorativi del ventesimo anniversario della fondazione dell'Associazione della stampa nella sede dell'Associazione, di cui continuo i commensali, fra cui parecchissimi giornalisti: l'altro al *Ristorante Rosetta*: vi assistevano 110 giornalisti autentici, tutti corrispondenti o redattori di giornali romani. In quest'ultimo banchetto regnò espansività indicibile; si fecero brindisi incancellabili; si fini acclamando, su proposta d'Aurelio Alfano, un Comitato dei sette, composto di Corelli del *Messaggero*, Belvedere della *Tribuna*, Rossi del *Secolo XIX*, Cortina della *Stampa*, Pacelli dell'*Italia Reale*, Cirmeni del *Giornale di Sicilia*, Lollini dell'*Acanto!* con incarico di radunarsi domani e nei giorni seguenti per preparare la lista del presidente e dei consiglieri dell'Associazione della stampa, che tutti i presenti impegnavansi di votare.

La 5ª Esposizione artistica internazionale a Venezia.

Da Venezia, 16. — Accertato lo splendido successo della seconda Esposizione artistica internazionale, la Giunta municipale deliberò di aprire la terza Esposizione dal 22 aprile al 31 ottobre 1899.

Favilla ricorre in appello.

Da Bologna, 16. — Favilla ha ricorso alla Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello contro l'ordinanza della Camera di Consiglio, che rigettava la sua istanza di libertà provvisoria.

La questione del Niger si appiana.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Secondo notizie saturevoli la Commissione anglo-francese per la questione del Niger è riuscita a risolvere due dei punti principali: quello riferentesi alla Costa d'Oro, e quello della linea di confine Say-Barru, trovando per essi una base d'accordo.

Resta la questione più spinosa, quella di Borgo e dei vasti territori di questi distretti. Hanotaux avrebbe però promesso di non essere alieno dal riconoscere il diritto di priorità dell'occupazione inglese, quando questa sia provata ed in compenso gli inglesi sarebbero pure disposti a qualche concessione.

L'emigrazione di un villaggio greco.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Si sa da Atene che gli abitanti del villaggio greco di Routsouliani, che è stato ceduto alla Turchia nella rettificazione della frontiera, hanno tenuto un *meeting* di protesta, ed hanno deciso, qualora la Commissione degli *attachés* militari respingesse la loro petizione, di bruciare le loro case e di emigrare nel territorio greco.

Il trattato di pace turco-greco.

Atene, 16 (*Stefani*). — La Camera si radunò oggi per ratificare il trattato di pace.

L'eccitazione alla Canea.

La Canea, 16 (*Stefani*). — L'assassinio commesso da un musulmano aumenta l'eccitazione dei candioti. Temonsi rappresaglie. Un plotone di bersaglieri, con parecchi ufficiali italiani, assistette ai funerali della vittima. L'assassino fu arrestato.

La convenzione turco-rumena.

Bucarest, 16 (*Stefani*). — Camera *dei deputati*. — Approvasi a grande maggioranza la convenzione commerciale turco-rumena.

Il Ministero chileno.

Londra, 16 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Santiago: « Tocornali costituirà il nuovo Gabinetto. »

Il *Daily Telegraph* dice che il progetto della conversione chilena sussiste malgrado il cambiamento ministeriale al Chili.

L'accordo cogli scioperanti inglesi.

Londra, 16 (*Stefani*). — Si assicura che il Comitato dei meccanici si è accordato sui punti del litigio. L'accordo dovrà confermarsi dall'assemblea plenaria.

Un naufragio in America.

Victoria, 16 (Colombia Britannica) (*Stefani*). — Il piroscafo *Clearchus* è naufragato nello stretto di Barclay. Venti persone sono scomparse; nove salve.

Un alto magistrato tripolitano arrestato come « giovane turco ».

Ci scrivono da Tripoli, 12 dicembre:

Venne arrestato, in seguito ad ordine pervenuto da Costantinopoli rassicurasi via una vera lettera autografa del sultano, il presidente di questa Corte d'Appello cadi Hale. Egli sarebbe imputato d'essere affigliato alla « Giovine Turchia » e di aver consigliato parecchi « giovani turchi », qui esiliati, di perseverare nel loro divisamento.

In settimana verrà internato nel Fezzan. Gli venne impedito, dal momento del suo arresto, di comunicare colla famiglia, malgrado l'intervento di persone autorevoli.

L'arresto di tre napoletani spacciatori di biglietti falsi.

Da Milano, 16. — Ieri, verso il mezzodì, entrava nella bottega del macellaio Giovanni De Felice, in via Confalonieri, 8, un signore alto e tarchiato, il quale chiese un mezzo chilogramma di carne di manzo.

Avuta la carne, il signore avvertì il macellaio che da oggi avrebbe mandato, per le provviste di casa, la propria domestica e gliene fornì i connotati. Poi, all'atto di pagare, pregò il De Felice di cambiargli un biglietto da 500 lire, non avendo altri spiccioli, e il macellaio, di nulla dubitando, lo accontentò.

L'altro se ne andò, ringraziando e stringendogli la mano, e il De Felice rimase alquanto impensierito a tanta espansione.

Mandò tosto il biglietto da 500 lire dal cambiavalute Molteni, e questi dichiarò che era falso.

Il signor De Felice denunciò tosto il fatto in Questura. Si telefonò a tutte le stazioni, e un delegato, con parecchi agenti, si fece guidare da due giovani di bottega alla stazione Centrale e a quella del Nord per scoprire se fra i viaggiatori in partenza vi fosse il signore alto dal biglietto falso.

Infatti il giovane Pietro Rossini fu scoperto alla stazione Centrale, mentre stava per prendere il treno, e gli agenti lo arrestarono insieme ai suoi due compagni.

Gli arrestati sono certi Gennaro e Alfonso Lamagna, fratelli, il primo di 26 e il secondo di 31 anni, e Montoni Alessandro, di 33 anni, lo stesso che aveva ingannato il De Felice. Indosso ai Lamagna vennero trovati 40 biglietti da 25 lire, uno da 500 e uno da 2 lire, tutti falsi. Il Montoni non ne aveva indosso e negò di aver spacciato quello da 500 nella bottega del macellaio, ma in casa gli si trovò ancora la carne comperata!

I tre sono tutti nativi di Napoli ed erano giunti nella mattina da Genova.

I Lamagna avevano dei biglietti di visita quali fabbricatori di cerniuche e terre cotte in piazza Medaglie a Napoli.

L'Autorità crede di essere sulle traccie d'una vasta associazione di falsari, resa manifestata in tutta Italia. I biglietti di banca sono falsificati con molta abilità.

La trazione elettrica nelle ferrovie ordinarie.

L'Ispettorato delle ferrovie invitò la Società per le ferrovie della rete Adriatica, e questa aderì, ad iniziare uno studio per l'applicazione della trazione elettrica alle ferrovie ordinarie.

Furono incaricati di questo studio l'ingegnere Nicoli, ispettore, e l'ing. Calvo, capo-divisione della Società, assistiti dall'allievo ispettore Grimaldi e dall'ing. Rinaldi.

Lo studio si farà sulla base di un programma già compilato dall'ispettore, e che conterrà altresì la enunciazione di un esperimento pratico.

La nuova trazione verrà applicata ai treni di una linea Adriatica.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

È PUBBLICATO
Almanacco Italiano
PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA E ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO
ANNO III 1898
230 figure Tavole a Colori
L 2 Legato in tela L. 3
Copertina Speciale
560 pagine a due colonne
Si spedisce franco di porto dagli Editori
R. BEMPORAD E FIGLIO
FIRENZE
In vendita presso tutti i librai d'Italia

Deposito generale presso la
Libreria S. LATTES & C.ia
TORINO — Via Garibaldi — TORINO.

TIMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1.25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva del dott. L. BONISCONTRO, Corso Vittorio Emanuele, 46, Torino.

BORSE ITALIANE. — 15 dicembre.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	— —	100 20	100 50	100 05
» fine mese	100 05	100 07	100 05	— —
» a 1/2 sgg	100 05	— —	— —	— —
Az. ban. d'Italia	847 —	— —	— —	847 —
» Ferr. Merid.	320 50	320 50	— —	321 —
» Meridi.	322 —	322 —	324 —	322 —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	101 60	101 65	101 62	101 60
» Londra	26 42	26 42	26 41	26 42
» Germania	122 05	— —	122 10	122 12

BORSA DI TORINO. — 15 dicembre.

Rendita cons. medio **100 22 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	101 10 — — —	— — — —
Svizzera — 1 1/2	101 05 — — —	— — — —
Londra — 3	26 42 — — —	— — — —
Id. lingo	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve — 122 10 —	— — — —
	lungo — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a tendenza fissa ad un conto corrente) 4 0/0.

Rendita c. 100 25.
Rendita f.c. 100 25.

*Pr

PREMIATI alle Esposizioni

Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Bruxelles 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

Speciale olio di catrame Bertelli di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico commendatore Achille Bertelli

PREMIATI alle Esposizioni

Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Esposizione Internazionale di Medicina e d'Igiene, Roma 1894.

La universale rinomanza delle pillole di Catramina Bertelli è dovuta alla loro potente medicamento ed antiseptica, superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicata come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nell'infiammazione intestinale, della vescica e dell'uretra. — I Medici prescrivono le

PILLOLE DI CATRAMINA contro le TOSSI, i CATARRI, l'INFLUENZA, e i disordini conseguenti ALL'INFLUENZA

Le *Pillole di Catramina* si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie Inglesi rivolgersi alla *Bertelli e Catramina Company*, rappresentata dai signori William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.
12 anni di successo mondiale. Le pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie da L. 1,50, e scatole piccole da LIRE UNA in tutte le farmacie del mondo.

CERTIFICATI

« . . . . . Avendo esperimentato il *Pitiecor* in parecchi casi di bronchiti subacute, sfidò ad altro caso in bambini in cattivo stato di nutrizione, lo trovai utilissimo . . . . . »
Torino. Dott. ALBANO MILONE.

« . . . . . Il *Pitiecor* — che ora prescrivo a molti — è un ottimo preparato, e da osservazione fatta sopra un giovanetto, intolleranto assolutamente dell'olio di fegato di merluzzo, provocavagli una intensa diarrea, posso assicurarlo che il *Pitiecor* fu invece benissimo tollerato senza disturbi di sorta, ma con un aumento di circa 8 chilogrammi dopo trentasette giorni di cura . . . . . »
Ciriè (Torino). Dott. LUIGI PIGLIONE.

« . . . . . Ho avuto campo di sperimentare il *Pitiecor*, nonchè le pillole di catramina, e sono lieto di potere attestare averli trovati *efficacissimi* e sodisfacenti . . . . . »
San Giusto Canavese (Torino). Dott. CESARE CESARE.
Presidente Asilo Infantile.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA 5 (0|0)

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
DENUTRIZIONE-CONSUNZIONE-GRACILITÀ
MALATTIE ESAURIENTI

È necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor*, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che obbligano usando il semplice olio di fegato di merluzzo e tutte le altre preparazioni consimili.

Il PITIECOR costa L. 3 *alla bottiglia, più cent. 60 per imballo; Tre bottiglie* L. 8,00, *franche;* Una bottiglia tripla L. 6,50, *più* L. 0,60 *se per posta;* Due bottiglie triple L. 12,50, *franche di porto, dal fabbricante esclusivo per tutto il mondo* L. BERTELLI e C., *chimici-farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi, 26.*
IL PITIECOR VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
Per acquisti, anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Il *Pitiecor* è una vera cura di grasso, ottimo e digeribilissimo anche per i vecchi. Ridona le forze, stimola l'energia vitale, rinvigorisce l'intero sistema muscolare. Il genuino *Pitiecor* rinforza gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento; ridona le forze perdute negli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. È indicato come

RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI
NON NAUSEA - È DI FACILE DIGESTIONE
GRATISSIMO SAPORE

CERTIFICATI

« . . . . . Le pillole di catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarri laringei, tracheali e bronchiali, massimamente a forma sub-acuta lenta o cronica, e negli stessi catarri del tisici.
« Sono adatte a tutte le età. Ai bambini piccoli si possono amministrare agevolmente in latte edulcorato ed in qualunque infuso o decotto. — Sono benissimo tollerate dallo stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive. . . . »
Torino. Dott. SECONDO LAURA
Prof. di Clinica della malattie dei bambini nella R. Univ. di Torino
Direttore dell'Ospedaletto Infantile.

« . . . . . Tanto il *Pitiecor* quanto le pillole di catramina da me largamente sperimentati, diedero eccellenti ed indiscutibili risultati di perfetta guarigione. . . . . Attestano che tutti ampiamo loro buon uso di simili preparati, pel bene dei tanti infelici colpiti da scrofola, forme bronco-polmonari, ecc. . . . . »
Torino. Dott. CESARE BASSI.

Cessione di Privativa Industriale
e Patente d'invenzione.

Il sig. **F. N. TURNEY** di Nottingham (Inghilterra) concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale e Brevetto d'Invenzione rilasciatogli dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia sotto la data delli 31 Dicembre 1892, Vol. 56, N. 100 (N. generale 51283), per una sua invenzione avente per titolo: « **Procédé perfectionné et appareil pour dégraisser le cuir** », offre in vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenze di esercizio in **Italia** della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'*Ufficio speciale Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica* in Italia ed all'Estero degli signori Ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza dello Statuto, n. 15. c 13853

NOVITÀ PER LE SIGNORE.

La scienza della vita di John Lennox, trad. dall'Inglese da E. Nitsch. Per le madri che hanno figli da ammaestrare, per le spose che vogliono portare il loro pensiero al livello di quello del lavoratore a cui sono compagne, per le donne a cui la vita lascia lunghi ozii che la sragg non basta a colmare, questo volume sarà un amico sempre gradito da sfogliare, da consultare nelle ore giocondo come nelle ore tristi, perchè ha un consiglio, un conforto per tutti. — Libreria *Bocca, Paravia, Clausen, Streglio, Ducca, Lattes*, ecc. — Lire due. 13691

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO
CAPPELLI d'alta novità
per
SIGNORE E SIGNORINE
a lire 4, 5, 7 ed oltre.

Rimodernamento perfetto
A PREZZO MISTO
E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittor. Em. I, n. 10
7523

PER BORGHESI
IMPERMEABILI
TESSUTI INGLESI GARANTITI
CONFEZIONE ACCURATA SU MISURA
Torino BENDER & MARTINY Milano
PER MILITARI
ULTIMA NOVITÀ — INGROSSO E DETTAGLIO
19179

Malattie di stomaco e digestioni difficili
si raccomandano i
Cachets - Alcalini - Digestivi
preparati nella farmacia dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, *Viale Stupinigi.* — Scatole da L. 1 20 e 1 80 con istruzione — franca 0 50 in più. c 12937

MALATTIE VENEREE
Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 69

Impotenza virile
Sperantorree. Malattie spinali, Debolezza generale, sterilità, Pillole rigeneratrici di Hanauon.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a rialzare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè privo di canfora, stricnina o altri prodotti eccitanti o nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. CHISOLMANDO**, via Nolana, N. 28, 2° p., Napoli. 11540 N

La Casa
AGNESI & GIACCONE
ALLA SUA CLIENTELA.

Il raccolto delle Olive è scarsissimo in tutte le regioni di produzione, di conseguenza i prezzi degli Olii sono molto aumentati.
Malgrado questi forti aumenti e la previsione di aumenti maggiori, **la nostra Casa, fedele al suo antico sistema, mantiene invariati i suoi soliti prezzi di vendita.**
Ci lusinghiamo dovere lasciare la nostra **Clientela** che gli Olii pugliesi della produzione di quest'anno non sono dolci come negli anni di buon raccolto.
Ai nostri amici, ai quali abbiamo l'onore di fornire abitualmente il nostro tipo **Alì - Fucciburno**, ci permettiamo consigliare di dare la preferenza ai nostri **Tipi superiori**, la cui qualità compensa largamente il poco maggiore prezzo.
La piacevole sensazione del nostro prodotto è chimicamente garantita in ogni nostra fattura.
A richiesta spediamo cataloghi e piccoli assaggi *gratis.*

AGNESI & GIACCONE
proprietari di **vasti oliveti**
produttori d'**OLII d'oliva**
ONEGLIA (Riviera Ligure).

FILIALI
TORINO - Via Roma, 2, angolo via Cassia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Emm., 5.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Rinchiusi.
CASALE Mont. - Piazza Mattanzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Balbo, 3, e fuori dazio P. Torino.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 5, casa Testone.
CUNEO - Piazza Vittorio Emm., 16, palazzo Cassin.

Ingrosso e Dettaglio

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 12185 M

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e rivitalizza
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in batt. grandi per uso della famiglia da L. 5 e L. 8,50 in bottiglie, da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri del Regno.
Deposito in **TORINO**: Farmacia *Schapparelli e Figli* — *D. Monde*, via Ospedale 5 — *E. Bacher*, profumiere — *F. Smorgi*, profumiere, via Roma, 1 — *F. Zaccagni*, droghiere, via Mazzini — *A. Pirone*, profumiere, via Garibaldi — *O. Bucci*, negoziante, via Garibaldi — *Quirigi Dasso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bosco M.*, via Santa Teresa, 12 — *G. Galli succ. Turelli*, via Roma 18 — *Riccia e Gori*, via S. Quintino, 16 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 — *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 30 — *E. Piraso*, corso Vittorio Emanuele, 56 e 60. — All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28, e presso *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15. A 16

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Incanto giudiziale
di Mobili

cadenti nella eredità beneficiata DEAMICIS MARGHERITA.

A cura dell'usciere della Regia Pretura del Mandamento VI saranno venduti al pubblici incanti **venerdì mattina, ore nove**, tutti i **mobili** arredanti l'alloggio dalla defunta occupato, via Vanchiglia, n. 12, piano 1°. c 13503

Cuscini e orinali
per letto e viaggio. Lenzuola e tele impermeabili.
Istituto Roda, p° Carlo Felice, 7 e 9, e via Lagrange, 40 e 42, *Torino*.
7

Per Importanti
Caso vinicole Meridionali
concorre abile piazzista.
Inutile presentarsi senza la perfetta conoscenza della clientela grossista.
Stipendio e provvigione.
Rivolgersi Dorossi, via Po, 51, dalle 3 alle 10. c 13560

La Birraria
DREHER
Piazza Carignano
Avvisa
l'apertura di grande
SALONE con BIGLIARDI
italiani e francesi.
c 13571

Distinta signorina
inglese darebbe lezioni e conversazione di lingua inglese, — Berl. Cassetta 23, *Banchieri e Negozianti*, Torino. c 13562

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria nuova, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile riuscita, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 10273 M

Via Finanze, 9
al più vendo bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 10339

PASTA per distruggere i ratti. *Sono garantiti* cacciano per pulire i metalli. — Droghiere Gazzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

Fabbrica Calze
Fratelli PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze lana e cotone uso a maglia per uomo, donna e ragazzi. Copribanti, corpetti, mutande, sottane, pantaloni, camiciuli, ghiacchiere. — *Deposito lana e cotoni da calze.* Ingrosso e dettaglio. c 12429 5

Antico Magazzino di
STUFE
G. B. ASTORE E GRAGLIA
Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria; prive d'odore e d'umidità.
Premi ristrettissimi.
Mezzo in sopero *GRATIS.*
Vendita di filca per stufe ammericane.
Cataloghi a richiesta
Deposito di carbone antracitico vera inglese. 11060
Via Maria Vittoria, 27, Torino

Chiunque abbisogni di far acquisto di
MOBILI
faccia prima una **visita a**
Celestino Giuseppe
Via Venti Settembre, 51
e troverà la sua convenienza. 11301 c

Segheria idraulica
con sega perrane, da vendere o da affittare, in **Mathi.**
Dal car. Majat, piazza Statuto, n. 17, Torino. c 13552

Casa di salute del dottor C. Pechel Massimiliano, direttore alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 9; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Poliambulatorio, via Pio Quinto, 28. c 60

Biciclette nuove
inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 300 a L. 650.
Presso Rasio Carlo, corso Casale, 8. 13729

Signora di lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo facile e pratico. Miti condizioni. — Via S. Domenico, 31, c 13557

GOTTA e REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordana, via Roma, n. 17, Torino. 67

Maestra Lavatrice
Tarabra-Cordero Vittoria tiene pensione per partorienti, cure materne, prezzi moderati. - Via Bertola, 2, p. 1°. c 13561

Calze elastiche
Unico deposito della primaria fabbrica d'Inghilterra, le migliori per la loro morbidezza e lunga durata.
Bardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, *Torino.*
13237

Vendita forzata di **mobili.** Letti d'ogni genere. Grande **ribasso** per chiusura, prezzo fisso d'inventario. Via S. Agostino, 6, piano terreno. 13071

Grandioso assortimento **BUSTI** Modelli originali ed igienici in italiano da L. 4 in più. **Corsetti GARDA** corso V. It. II p. 19 - Torino. 12871

La Birraria
DREHER
Piazza Carignano
Avvisa
l'apertura di **grande**
SALONE con BIGLIARDI
italiani e francesi.
c 13571

CACAO-TALMONE
715

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(32)

CASTIGO

ROMANZO
di EDOARDO DELPIT

Ruminava vasti progetti, alla gloria della sua amica; attirarla avanti tutto, darle l'abitudine di venire, non spaventarla fin dal principio con un troppo gran numero di figure nuove. Si guadagnerebbe di evitare, per proprio conto, la *corvée* delle presentazioni. Non sarebbe più bello isolarsi, in quel caravanserraglio di Parigi, di prendere i piaceri senza subirne gl'incomodi, di correre i teatri con Maria e Giovanni, di vivere per sè, in una parola, almeno per le prime settimane, in luogo di vivere per gli altri? Quell'obbligo verrebbe anche troppo presto, quando fossero stabiliti al loro palazzo. Allora ella entrerebbe in guerra risolutamente con Cristina di Bévalle, inalbererebbe la bandiera della rivolta. Quest'ultimo punto accettato, il signor Morlier approvò il programma. Egli non domandava di meglio che di prolungare la vita adorabile, di cui vedeva approssimarsi il termine col più vivo rimpianto. Fortunatamente il turbine mondano, ben più che il lavoro e la scienza, i quali reclamerebbero nondimeno la loro parte, dovevano presto rompere la completa intimità degli sposi. Morlier mitigò i desiderii di Renata, le porte rimasero chiuse per tutti, salvo che per Maria.

Esse s'aprirono tuttavia davanti ad Alfredo Prébois, cui i domestici avevano preso da lungo tempo l'abitudine di considerare come padrone in casa del loro padrone. Prébois non abusò del vantaggio.

Rimise i suoi biglietti di visita. S'informò discretamente della salute dei viaggiatori e se ne andò.

Egli era molto in collera con Giovanni, che aveva fatto a meno del suo consenso per ammogliarsi. Se non avesse avuto particolari e gravi ragioni di tenersi amico un uomo così prezioso, volentieri avrebbe mandato a spasso lui e sua moglie e il loro palazzo. In luogo di occuparsi tutto il giorno dietro ai tappezzieri, di guardare a piantar dei chiodi ed a dipingere dei soffitti, avrebbe avuto un impiego delicatissimo del suo tempo, dilettoso, per lui e per la signora di Bévalle. Perchè la signora di Bévalle, la cosa era chiara, nonostante tutte le sue arie, era in via di cedere.

Disgraziatamente, il buccard da qualche tempo non gli era favorevole e i capitali fondevano a vista d'occhio. I capitali del signor Prébois prendevano la loro sorgente in Morlier, dunque non era il momento di abbandonarla, quella sorgente; bisognava, al contrario, ritemprarvisi. E' vero che il signor Morlier, dopo la sua ultima juvenilia, s'offriva il lusso di non voler più lasciare gli amici batter moneta a loro talento: ma adesso, ammogliato, non sarebbe forse più tanto puritano. Ciò dipenderebbe dai gusti, dai bisogni, dalle abitudini di sua moglie. Una signora Morlier a cui piacesse di gettar il denaro dalla finestra sarebbe un'inapprezzabile ausiliaria.

Benchè molto ricco, Giovanni non lo era oltre misura; si sarebbe bene obbligato, per colmare i vuoti fatti da un forte appetito, e sotto pena d'arrivare alla rovina, di procedere secondo l'antico metodo. A quel riguardo il matrimonio aveva il suo lato buono.

Per contro era irritante pel mistero col quale era stato concluso. Che cosa era quella signora Morlier? Donde veniva? Economia o prodigalità? Paolo una provinciale! E sovratutto non lo eliminerebbe, lui, l'ex-*Deus ex machina*, l'unico dispensatore sin qui delle invenzioni delle scienziate? Se ella prendeva il suo posto nel momento in cui più che mai gli era necessario di occuparsi? Lo tenevano ancora per un domestico; la prova ne era quell'incarico dell'acquisto di palazzo: non lo trattavano più come amico intimo, poichè il matrimonio era stato concluso senza che egli ne fosse neppure informato. Perciò, a fine di ben dimostrare il suo malumore, egli s'era accontentato di lasciare i suoi biglietti di visita. Morlier ne fu sorpreso.

Perchè Alfredo non era entrato? L'indomani egli stesso andò a domandargliele; ma siccome aveva premura di raggiungere sua moglie, non gli lasciò tempo di enumerare le ragioni della sua suscettibilità, di formulare i suoi rimproveri.

— Ti prego soltanto di parlar con nessuno del nostro arrivo — gli disse Morlier.

— Strana idea!

— E' la nostra, rispettala. Non vogliamo ricevere subito, nè far visite.

— Un prolungamento di viaggio di nozze?

— Sì.

Giovanni arrideva. Le inquietudini d'Alfredo aumentarono; era veramente tanto innamorato?

— Mio caro, — riprese Morlier, — la solitudine non ci spaventa, ti prego di credermi. Vi ci adattiamo a meraviglia.

— Tu, forse; ma la signora Morlier?

— E' lei che lo desidera.

— Oh! allora....

Prébois aveva seriamente paura. Se quella donna amava Giovanni, ella sarebbe sua nemica; la gallina dalle ova d'oro era morta? Come risuscitarla? Innanzi tutto egli trovava indispensabile di volere il pericolo in faccia, d'incontrarsi con esso contro la quale sarebbe forzato di lottare; Morlier venne da sè incontro ai suoi voti.

— Benchè non vogliamo veder alcuno sino a nuovo ordine, per te è un'altra cosa; ti precederò quando vorrai.

— Ah! sì, pel palazzo?

— Per te, imbecille. Pel palazzo non c'è più premura. Vieni oggi nel pomeriggio.

Alfredo venne, e fu presentato alla signora Morlier, la quale lo salutò piuttosto freddamente, lo guardò senza vederlo, lo udì senza ascoltarlo. La bella frase preparata in onore dello scienziato illustre, di cui andava superbo e lieto di potersi dire l'amico, cadde negli orecchi di una persona assolutamente occupata d'altro.

Mentre apriva bocca per aggiungere un commento, la persona s'alzò e corse alla porta.

— Ah! cara, cara! Entra! Ti ci sei fatta aspettare!....

E dei baci, dei baci da non più finirla....

— Guarda, una gobba! — pensò Alfredo. — Che gusto di baciare una così brutta donna!

— Andiamo a visitare il palazzo — diceva Renata. — Debbono accompagnarci.

Perfettamente! Domestica....., ecco la fanciulla alla quale era destinato! Giovanni stringeva le mani di Maria.

— Vuole — disse egli — permettermi di presentarle il mio amico, il signor Alfredo Prébois?.... La signorina Maria....

Inchinandosi profondamente, Alfredo non vide il leggero movimento di ripugnanza della fanciulla, ma Renata lo notò, e subito ne prese ombra. Durante alla guardò Prébois. Aveva egli offesa Maria col suo atteggiamento?.... No, l'atteggiamento era perfettamente corretto. Prébois, è vero, si compensava nel suo interno; rimandando della signorina Maria, stimava la signora Morlier molto abile. Veramente ben scelta l'amica destinata a far risaltare una bellezza problematica, perchè, a parte la sua freschezza ed i suoi magnifici capelli biondi, la signora Morlier non aveva nulla di stramordinario.... Ma come mai una fanciulla piuttosto insignificante aveva potuto conquistare il difficile e scettico Morlier?

(*Continua*).

Questa settimana esce:
GUIDE ILLUSTRATE REYNAUDI
Nervi e i suoi dintorni
Sturla, Quinto, Recco, S. Margherita, Rapallo.
EDIZIONE FRANCESE
Elegantissimo volume con 60 illustrazioni, panorama e carte separate e copertina a colori di M. Cerad'ni'
Prezzo L. 1.
In preparazione l'edizione tedesca.
Presso gli editori **ROUX FRASSATI e C.** ed i principali librai ed edicole delle stazioni ferrate.